TORINO
Anno 76 - Num. 273
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
15 Novembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-959 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1365.

L'accanita offensiva contro le navi anglo-americane

Nel Mediterraneo e nell'Atlantico - Brillanti imprese di due sommergibili italiani - Una altra nostra unità penetra nella rada di Bougie e silura un grosso mercantile - 2 incrociatori, 4 caccia e 31 piroscafi per 218 mila tonn. affondati dagli U-boot dal 9 novembre

I combattimenti in Marmarica

Il martellamento delle forze anglo-americane da parte dell'aviazione nelle acque algerine

Bollettino n. 902

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 902:

In Marmarica, nel corso della giornata di ieri il nemico ha premuto su largo fronte. Tobruk, che i reparti italo-germanici avevano evacuato dopo aver provveduto allo sgombero dei depositi e alla distruzione degli impianti di interesse militare, è stata raggiunta dalle colonne avversarie. Durante un'incursione su Bengasi la difesa contraerea della piazza ha centrato e distrutto due apparecchi britannici.

Formazioni dell'aviazione hanno continuato il martellamento del naviglio nemico nelle acque algerine: unità mercantili e da guerra sono state ripetutamente colpite da bombardieri germanici e gravemente danneggiate. Un cacciatorpediniere nemico veniva abbattuto.

Un nostro sommergibile, al comando del ten. di vascello Roberto Rigoli, penetrato con audace manovra nella rada di Bougie silurava ed affondava un piroscafo di 10 mila tonnellate.

Genova è stata questa notte bombardata da numerose formazioni aeree britanniche: danni rilevanti sono stati arrecati soprattutto a fabbricati civili dei quartieri centrali e orientali della città. Il numero delle vittime non è ancora precisato.

Importanti successi sono stati conseguiti nella prima settimana di novembre da sommergibili italiani che, operando nell'Oceano Atlantico al comando del cap. di fregata Dario Liannazza e del ten. di vascello Gianfranco Gazzana, hanno affondato i piroscafi «Dagombran», «Empire Sante», «Franthale» e «Andrea» per complessive 23.461 tonnellate».

Il comunicato tedesco

Berlino, 14 novembre.

Il comunicato tedesco circa le operazioni in Cirenaica e quelle aero-subacquee lungo le coste dell'Africa e nell'Atlantico dice:

In Marmarica, il nemico ha attaccato il 13 novembre su largo fronte con forze non scomate. Le truppe germano-italiane, dopo la distruzione di tutti gli impianti militari, hanno sgombrato Tobruk secondo i piani prestabiliti. Apparecchi da combattimento hanno bombardato colonne britanniche sul passo dell'Halfaya.

Nelle acque di Bougie apparecchi da combattimento hanno affondato una nave mercantile di 6.000 tonnellate. Due incrociatori nemici e cinque trasporti sono stati replicatamente colpiti. La distruzione di un incrociatore è probabile. Attrezzature di scaricamento e magazzini di depositi del porto di Bougie sono stati distrutti.

Come già comunicato con bollettino straordinario, sottomarini germanici in lotta contro le forze da sbarco anglo-americane nell'Africa nord-occidentale e nella battaglia dell'Atlantico, hanno nuovamente inflitto perdite eccezionalmente gravi alle flotte nemiche da guerra e da trasporto. Essi hanno affondato nel Mar Glaciale, nell'Atlantico settentrionale, davanti alle coste canadesi, nel mare dei Caribi, presso le isole di Capo Verde, nel golfo di Guinea e nella zona di mare ad est della Città del Capo, in convogli scortati e in azioni da caccia isolate, venti navi per complessive 119 mila tonnellate nonchè un cacciatorpediniere. Due altre navi sono state silurate.

Nel Mediterraneo occidentale essi hanno distrutto ancora due trasporti e una grande petroliera per complessive 20 mila tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere facente parte della flotta da trasporto anglo-americana oltrechè gli affondamenti operati dai sottomarini davanti alle coste dell'Algeria e del Marocco ammontanno a 11 trasporti per 62 mila 100 tonn.

Dal 9 novembre l'arma subacquea ha affondato nel Mediterraneo e sul teatro di operazioni dell'Atlantico 31 navi mercantili per complessive 218 mila e 100 tonnellate e ne ha danneggiate, con siluri, altre sei. Inoltre dal 9 novembre sono stati affondati 2 incrociatori britannici e quattro cacciatorpediniere; sono stati danneggiati da siluri una portaerei, un caccia e una corvetta.

Nel Mediterraneo orientale

I siluri di due *Spartivari* che colarono a picco un cacciatorpediniere

Mediterraneo Orientale, 14 nov.

(*I. G.*) Il tempo grigio di foschia e chiuso al cerchio dell'orizzonte da nuvole basse e nere aveva estenuato inutilmente gli equipaggi degli *Spartivari* che tutti i giorni vanno volando sul mare con gli occhi tesi. Finalmente ieri, dopo avere a lungo girovagato e aver toccato la costa e avere virato, i due *Spartivari* di Michelotti e di Cella avevano l'avventurata occasione di incontrarsi con il convoglio. Era da poco passata l'una del pomeriggio. Rapida fu la decisione di attaccare. Il bersaglio fu indicato dal capo-sezione: un cacciatorpediniere, e contro quello, insieme, i due piloti diressero la prora del loro *Spartivari*. I secondi piloti — erano al loro primo siluramento tutti e due — lo videro commossi la sicura, e i siluri partirono. Quasi insieme toccarono il bersaglio. Da bordo i fotografi, mentre dalle navi sparavano e gli *Spartivari* si buttavano nella rotta di scampo, prendevano disperatamente fotografie. Una serie di [illegible] veramente buone riuscite, anche se il fuoco contraereo s'è impresso sulla pellicola con fumose macchie nere, ma tra quei batuffoli l'obbiettivo fermava la catastrofe del grosso cacciatorpediniere.

La linea di immersione e poi la chiglia erano scomparse, e sopra, poi, il mare. Andato a non ora il caso di pensarci più da parte dei piloti, che ora si affrettavano al campo, fuori ormai dal tiro contraereo, solo accasatura l'inseguimento di due caccia che fino allora avevano assistito nel cielo del convoglio all'attacco e ora correvano alla riscossa. Per pochi minuti, che d'un tratto viravano e sparivano. I due *Spartivari*, così disimpegnati, atterravano più tardi sul campo.

Messe e Caracciolo generali d'Armata

Roma, 14 novembre.

Con Regi decreti in corso di registrazione, il generale designato d'Armata Mario Caracciolo, già comandante di un'Armata in Tripolitania e il generale di Corpo di Armata Giovanni Messe, già comandante del C.S.I.R. ed attualmente di un Corpo di Armata sul fronte russo, sono promossi generali di Armata.

L'ennesima violazione inglese del cielo svizzero

Berna, 14 novembre.

Un comunicato ufficiale dice che nella notte dal 13 al 14 corrente la neutralità della Svizzera è stata violata a più riprese da un gran numero di aeroplani stranieri i quali sono entrati in territorio elvetico sorvolando la regione di Ginevra dalle ore 21,02 alle ore 23,45 e sono usciti, attraverso la stessa regione, fra le ore 23,19 e le 23,40.

L'allarme fu dato in varie località della Svizzera occidentale e la difesa contraerea entrò in azione.

Artiglieria italiana antiaerea in posizione sul fronte orientale.

Battaglia aeronavale in corso presso l'isola di Guadalcanar

Sei incrociatori e un cacciatorpediniere americani sorpresi mentre appoggiavano la difesa dell'aerodromo di Henderson e affondati dagli aerosiluranti e dalla flotta giapponesi - Anche 90 aeroplani nemici distrutti

Tokio, 14 novembre.

Il Quartier Generale Giapponese ha comunicato stamattina:

Una nuova battaglia navale è avvenuta presso l'isola di Guadalcanar. Essa è incominciata il 12 novembre e continua tuttora. Apparecchi della marina nipponica hanno affondato un incrociatore nemico di nuovo tipo. Un altro incrociatore pesante della classe «B» e tre trasporti sono stati incendiati, mentre sono stati abbattuti 90 apparecchi.

Altri successi sono stati inoltre riportati dalle unità della Marina nipponica in un ulteriore attacco notturno durante il quale sono stati affondati due incrociatori di nuovo tipo, nonchè due altri incrociatori ed un cacciatorpediniere. Due incrociatori e tre cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati.

Le perdite giapponesi sono costituite da una nave di linea gravemente danneggiata, due incrociatori affondati e 10 apparecchi perduti. In seguito a questi successi, quasi la metà della flotta nemica stazionante nelle acque di Guadalcanar è stata annientata.

Questo comunicato ufficiale, che era stato preceduto di qualche ora da una informazione ufficiosa della «Domei», conferma che a una nuova e grave decimazione sono state sottoposte le forze navali statunitensi incaricate di proteggere la assediata guarnigione di Guadalcanar. La vigilanza nipponica reclutata dall'aviazione e dalla flotta nelle acque dell'arcipelago delle Salomone doveva essere infatti rigorosissima, se anche questa volta i movimenti delle forze nordamericane sono stati avvistati e seguiti, fino a che il Comando nipponico non credette opportuna di sferrare l'attacco, anche questa volta risultato micidiale per la flotta dell'ammiraglio Nimitz, di già duramente provata dalle precedenti battaglie, fino all'ultima del 26 scorso ottobre nelle acque di Santa Cruz.

Washington ammette le perdite

Il nemico stesso è costretto ad ammettere le prime perdite subite. Già ieri sera, infatti, la «Reuter» annunciava che una serie di scontri navali infuriava nella zona delle Salomone. Il Dipartimento della marina di Washington dice che i primi scontri presso le Salomone sono cominciati nelle ultime ore di giovedì (data della longitudine Est) e che la lotta continua ma che nessun particolare verrà dato fino a quando le informazioni non avranno più alcun valore per il nemico.

Ad onta di ciò, la radio nordamericana non ha saputo tacere i primi particolari della battaglia, nè neppure di quella di Melbourne. Secondo la prima, già veniva fatto il nome, fra i moderni incrociatori gravemente danneggiati, del San Francisco e del cacciatorpediniere Buchanan.

Il San Francisco è uno dei più grossi e potenti incrociatori della flotta nord-americana, stazza 9950 tonnellate, appartiene alla classe Minneapolis ed è fratello dell'Astoria, del Quincy e del Vincennes, affondati recentemente nelle acque del Pacifico meridionale. Il Buchanan, a sua volta, è tra i più moderni cacciatorpediniere statunitensi poichè è entrato in servizio da soli sove mesi.

Sulla sorte di queste due navi così si è espresso, nella tarda serata, l'annunciatore di Radio-Sydney, secondo il quale un violento scontro aero-navale si è svolto ieri mattina all'alba nelle acque di Guadalcanar e in esso sono stati gravemente colpiti l'incrociatore San Francisco ed il cacciatorpediniere Buchanan.

Mentre i cacciatori giapponesi intercettavano gli aerei avversari, gli aerosiluranti si lanciavano all'attacco delle unità nemiche. Principale obiettivo era il San Francisco, contro il quale venivano diretti numerosi siluri. Uno degli apparecchi nipponici infine si lanciava con tutto il suo carico contro il grosso incrociatore, sfasciandosi in una tremenda esplosione sul ponte della nave. Anche il cacciatorpediniere Buchanan veniva raggiunto da un siluro.

Non si sa finora — conclude la radio australiana — se le due unità siano affondate; i danni subiti sono certamente gravissimi, tanto che la squadra nord-americana ha invertito la rotta allontanandosi verso sud.

Circa il siluramento dell'incrociatore australiano, la Radio di Melbourne ha trasmesso che la grossa unità, mentre operava in collaborazione della flotta americana nelle acque dell'arcipelago delle Salomone, veniva violentemente attaccata da bombardieri nipponici a tuffo che riuscivano a centrarla e ad incendiarla.

L'incrociatore era immediatamente circondato da unità minori e veniva rimorchiato verso le coste australiane, quando a cento miglia dalle Salomone, intervenivano un sommergibile nipponico che con due siluri lo inabissava definitivamente.

Un riconoscimento ufficiale è dramatico stasera sulle perdite navali nord-americane: oltre i sei incrociatori e il cacciatorpediniere affondati il 12 corrente nelle acque di Guadalcanar, il nemico ha perduto dal 7 agosto scorso, solamente nelle acque del Pacifico meridionale, 64 navi da guerra comprendenti una corazzata, cinque portaerei, ventidue incrociatori, quindici cacciatorpediniere, nove sottomarini, un dragamine e un'altra nave da guerra di tipo imprecisato, inoltre due incrociatori e tre cacciatorpediniere nemici sono stati gravemente danneggiati nella battaglia del 12 novembre. Il numero delle navi da guerra danneggiate nello stesso periodo, comprese le ultime cinque unità raggiunge il totale di 23 unità comprendenti tre corazzate, quattro portaerei, sette incrociatori, sette cacciatorpediniere, un sottomarino, un dragamine. I transporti nemici affondati o danneggiati sono ventidue ai quali vanno aggiunte tre altre unità incendiate nella ultima battaglia.

Da fonte autorizzata si apprende inoltre che l'isola francese della Nuova Caledonia, situata a 1000 km. all'est dell'Australia, la cui amministrazione degaullista ha permesso alle truppe australiane e nord-americane di occuparla, è stata ieri duramente bombardata dalle forze aeree giapponesi.

Un'ora infernale nel cielo di Bougie

L'impetuoso attacco degli aerosiluranti - Lo sgancio delle torpedini tra l'infuriare delle artiglierie antiaeree – ...e scomparve illuminato dalla vittoria

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Aeroporto di..., 14 novembre.

La mattina del giorno 12, da questo aeroporto di guerra, spiccavano il volo due formazioni di aerosiluranti comandate dal maggiore pilota Buscaglia, diretti ad attaccare convogli marittimi anglo-americani sulla costa dell'Algeria. Le aviazioni dell'Asse non danno tregua alle truppe nemiche sbarcate nel Marocco e in Algeria e ai loro trasporti. Da tutte le basi del Mediterraneo occidentale, e di quello Mediterraneo centrale, bombardieri in quota e in picchiata ed aerosiluratori si scagliano quasi in continuo contro i nuovi obiettivi, tempestano il nemico pressochè incessantemente, infliggendogli perdite sempre più ingenti ed ostacolandone i traffici sul mare e a terra, contrastandone efficacemente il rafforzamento nei [illegible] di sbarco.

Superiorità qualitativa

In quest'attività massimamente intensificata a prezzo di dari sforzi e di sacrifici di sangue, con mirabile audacia ed infaticabile pertinacia, le Aviazioni dell'Asse dimostrano, nelle reiterate prove, la loro superiorità qualitativa, il superiore ardimento, la superiore volontà e perizia combattiva.

E di ciò fanno sicura fede i notevoli successi ottenuti complessivamente, come elencano gli odierni bollettini italiano e tedesco, mentre all'attività e all'entusiasmo calore delle due aviazioni, in stretta collaborazione, si unisce quello della Marina con sommergibili italiani e tedeschi, dalle coste atlantiche dell'Africa a quelle del Mediterraneo.

La battaglia è per ora ingaggiata in questa guisa dal mare all'aria, e, nell'aria, sul mare e in terra, e si sviluppando con crescente accanimento.

Da questo aeroporto del Mediterraneo centrale, dove sono dislocate, le notizie che posso raccogliere direttamente e testimoniare, si riferiscono a reparti di aerosiluranti. E le notizie odierne compendiano buoni successi ottenuti con multipli siluramenti di unità navali da trasporto e da guerra del Corpo di spedizione nemico nel golfo algerino di Bougie; ora i successi, purtroppo, li abbiamo pagati con la vita di un eroe: lo stesso comandante di questi aerosiluratori, Carlo Emanuele Buscaglia, l'asso mondiale degli aerosiluratori è precipitato.

Ma riepiloghiamo l'andamento dell'azione, come ci raccontano i partecipanti ad esso con gli occhi umidi e la voce velata nell'austero dolore che li angoscia, poichè il loro comandante tanto ammirato ed amato non è più con loro, a guidarli, come sempre fiero, alla battaglia e alla vittoria.

L'andamento dell'azione

Erano partiti, dunque, l'altra mattina, da questo aeroporto. E le formazioni vennero in direzione della costa africana. Il tempo era tutt'altro che favorevole e in alcuni punti della rotta decisamente avverso, con nuvole basse sul mare e violente raffiche di pioggia. Le formazioni ripetevano pressochè la stessa rotta del giorno precedente, quando un reparto di questi nostri aerosiluratori aveva portato il suo attacco contro navi e piroscafi anglo-americani nel golfo di Bougie.

La vista della sponda africana, le nostre formazioni piegarono verso occidente e continuarono seguendo la costa, ma tenendosi piuttosto entro terra.

A circa metà del percorso fra Bona e Algeri, furono sopra la profonda insenatura del golfo di Bougie; e la ritrovarono numerosamente popolata di piroscafi protetti da incrociatori, cacciatorpediniere e torpediniere. La maggior parte dei piroscafi e delle unità di guerra spiegava la bandiera statunitense. Gli altri quella britannica. Tra i piroscafi e la riva, nei pressi della cittadina di Bougie, all'estremità occidentale del golfo si svolgeva il traffico delle imbarcazioni, e sotteneri e chiatte. Appariva evidente, per il numero rilevante dei bastimenti e per la mole di alcuni di essi, che questo è uno dei principali punti di sbarco prestabiliti dagli anglo-americani nella loro proditoria aggressione contro l'Algeria.

I nostri aerosiluratori sputtati sul golfo dalla parte di terra, dalla parte meridionale, si disponevano per la manovra d'attacco; e immediatamente si propagò dalle navi la reazione contraerea con un tremendo fuoco di cannoni e di cannoncini mitragliatori e di mitragliatrici.

Il cielo sul golfo fu tutto invaso di scoppi, mentre i proietti traccianti delle mitragliatrici rigavano l'aria di fasci in ogni senso. La cortina degli scoppi, i fasci dei proietti formavano una barriera di fuoco intorno ai piroscafi. Contemporaneamente, contro le formazioni dei nostri aerosiluratori venivano all'assalto una decina di caccia con modernissimi apparecchi Curtiss P. 40. I nostri si difendevano bravamente; e talvolta abbassavano diritti contro i bersagli prescelti; e, l'uno dopo l'altro, sganciavano i siluri.

L'assalto del Comandante

Tutto ciò è questione di minuti. Ma sono minuti inenarrabili, infernali e prodigiosi, minuti veramente fatali.

Colpito da un siluro un piroscafo fu veduto incendiarsi lanciando alte volute di fumo nero. Un grosso cacciatorpediniere, parimenti colpito da siluro, fu visto abbandonare. Altri siluri si videro esplodere contro gli altri piroscafi.

L'apparecchio del comandante Buscaglia era sceso all'attacco in testa alle nostre formazioni. Ma doveva essere stato colpito gravemente, con un principio di incendio a bordo; perchè si vide che procedeva lasciandosi dietro una scia di fumo che aumentava paurosamente. A malgrado di ciò, il comandante Buscaglia continuò a condurre l'attacco; e a distanza minima dal bersaglio sganciò il siluro. Già qualche lingua di fiamma serpeggiava dall'apparecchio; e questo perdette quota, poi cadde e si infilò in acqua verso la riva occidentale del golfo. Dagli altri nostri apparecchi, alcuni dei pervenuti specialisti osservarono ancora una macchia oscura che trasportava nell'acqua bassa, presso la riva.

Il siluro lanciato da Buscaglia nell'atto stesso che il suo apparecchio era per precipitare, filò esatto al bersaglio, contro un grosso bastimento e gli esplose nei fianchi. Pochi istanti dopo il bastimento si incendiava; e ancora poco dopo saltava in aria con un rombo terribile e sprigionando un'immensa nuvola di fumo che coprì il mare intorno per ampissimo raggio e si sparse tenebrosamente nel cielo. Il bastimento era carico di munizioni e andò totalmente distrutto.

I nostri aerosiluratori, compiuta l'azione, volgevano al ritorno, ancora inseguiti dal turbine del fuoco contraereo e dalla caccia nemica. A quello si sottrassero ben presto uscendo sul mare aperto; e questa reazione difendendosi validamente. Uno dei Curtiss P. 40 colpito dai nostri fu visto precipitare in fiamme e scomparire inabissandosi in mare.

Tutti gli apparecchi rientrati a questo aeroporto recavano i segni dell'aspro combattimento sostenuto, tutti, quale più quale meno, colpiti da schegge di proiettili di artiglieria o da proiettili di mitragliatrice. Uno recava a bordo anche un ferito fra gli uomini dell'equipaggio. Dell'azione è stata ripresa una particolareggiata documentazione fotografica per ogni fase di essa e particolarmente della fase culminante dell'attacco.

Ma il nostro pensiero torna insistentemente, col più amaro cordoglio a Carlo Emanuele Buscaglia. Era un uomo straordinario, un esemplare di uomo eccezionale. In lui si ammiravano le più elette qualità dell'intelligenza e del cuore. Io, che insieme con la cordiale amicizia nutrii per lui una ammirazione quale ho provato per pochi uomini nella vita, io non mi sento l'animo, in questo momento, di tentare di rivocarne la figura. Rivedo il suo sorriso giovanile, gli occhi sereni, il volto maschio e bello, l'alta persona di snello atleta; rivedo il mento guascio della sua voce, rivedo il gesto, sempre corretto, e quel suo atteggiamento inconfondibile di semplicità, e quella sua caratteristica espressione di bontà senza debolezza, di forza senza tattanza, di sincerità senza eccesso di espansione. Aveva un carattere mite ma inflessibile; e si capiva che era infiessibile soprattutto con se stesso. Aveva un'elevatezza e una purezza di sentimenti, un che di così nobile e generoso nello spirito, e nella condotta di vita, che faceva ricordare i cavalieri della leggenda, quelli che combattevano i mostri per rivendicare l'innocenza conculcata, che combattevano i tiranni feroci per rivendicare il diritto e la libertà dei popoli. In realtà aveva l'aspetto e le virtù di un paladino. Ed era semplice, affabile, ottimo camerata. E non era soltanto il valoroso dei valorosi, ma un tecnico e organizzatore eccellente; non era soltanto l'asso mondiale degli aerosiluratori, ma un comandante esperto e prudente, e dotato di un impareggiabile prestigio.

L'attimo supremo

Potrei citare tanti episodi di lui, che rivelano e attestano come egli fosse tale, questo autentico eroe, questi, Carlo Emanuele Buscaglia, per cui l'appellativo [illegible] non è affatto esagerato nella sua più alta e precisa significazione.

Mi sa, io non so dire di lui come meriterebbe. E un nodo mi stringe alla gola se penso a sua madre che lo aspettava lì, a Novara, e suo padre di cui era il sommo orgoglio.

Era nato a Novara, appunto, 27 anni fa, il 22 settembre 1915, durante l'altra grande guerra.

Era uscito dall'Accademia aeronautica di Caserta col corso «Ciriano», sottotenente pilota nell'ottobre del 1938.

Il suo stato di servizio è stupefacente: in sei anni, da sottotenente a maggiore, con due promozioni per merito di guerra. Trenta riuscite azioni di bitumento, con abbattimento oltre cento volta tonnellate di naviglio nemico. Era decorato di sette medaglie d'argento al valore militare e della Croce di ferro tedesca di seconda classe.

Carlo Emanuele Buscaglia: precipitato dal cielo del golfo algerino di Bougie, mentre scaglia l'ultima siluro contro la nave nemica. Il nemmeno questa volta, con l'apparecchio in fiamme, sul punto di precipitare, nel supremo attimo fra vita e morte, nonostante questa volta l'asso mondiale degli aerosiluratori ha fallito il bersaglio; ad un solo stesso tempo, egli sceneggiava in mare e la nave colpita dal suo siluro saltava in aria.

Mario Bassi

LA SITUAZIONE

● L'attacco aereo e subacqueo ai convogli anglo-americani intorno alle coste dell'Africa Settentrionale francese non conosce soste. Ai successi ottenuti in queste acque si aggiungono quelli colti nelle più diverse [illegible] dell'Atlantico: dal 9 al 13 novembre sono state affondate solo dai sommergibili tedeschi navi per circa 220 mila tonn., a cui vanno aggiunte circa 60 mila tonn. ad opera di soli quattro sommergibili italiani. A tali cifre si debbono sommare i risultati delle vittoriose incursioni delle squadriglie dell'Asse; le cifre degli affondamenti superano ormai quelle di qualsiasi altro periodo.

● La propaganda anglosassone trae occasione dalla spedizione aggressiva contro l'Africa francese per concludere che la campagna sottomarina dell'Asse non è pericolosa, che si tratta in gran parte di una montatura. Invero nessuno nega che gli sommergibili inglesi e nordamericano abbiano ancora la possibilità di notevoli concentramenti di naviglio riducendo le comunicazioni di alcune rotte a favore di quella prescelta. Ma è una realtà inoppugnabile che da tutti i punti di vista la campagna subacquea di questa guerra procede con risultati molto più favorevoli che non nel conflitto 1914-1918. Ebbene per confessione degli stessi Lloyd George e Churchill, nel 1917-'18 la Germania fu sul punto di vincere a causa delle perdite provocate ai traffici nemici. E' proprio Churchill che all'indomani della vittoria ha scritto: «Noi siamo scampati per un pelo! Il nostro successo era attaccato ad un filo tenue, sottile e pericoloso. Per poco che fosse durata ancora la guerra dei sommergibili ci avrebbe costretti ad arrenderci». Questa volta lo sforzo non sarà interrotto: anzi nel 1943 i sommergibili del Tripartito attaccheranno in maggior numero e sur un più vasto raggio d'azione. Il ministro tedesco Dietrich ha scritto: «Nessuno può dire oggi quando in questa guerra la navigazione anglosassone arriverà al suo punto critico. Ma i nostri avversari stiano pur certi che questa volta la Germania non deporrà le armi nemmeno cinque minuti troppo presto».

● Nelle acque delle Salomone infuria di nuovo la battaglia aeronavale. Lo sbarco di Guadalcanar tanto magnificato a suo tempo come l'inizio dell'offensiva antinipponica, si sta rivelando come un autentico trabocchetto: le squadre nordamericane vi sono attratte per subirvi delle tremende distruzioni. Dopo l'ecatombe delle portaerei è venuta l'ecatombe degli incrociatori. La battaglia è dura e la flotta del Tenno ha avuto una [illegible] da battaglia gravemente danneggiata; ma la vittoria è piena a favore dei giapponesi i quali insisteranno nel suo sfruttamento data l'impossibilità per gli anglosassoni di inviare dei rinforzi adeguati essendo essi impegnati fino alla gola nel Mediterraneo.

● I russi si preparano ad una nuova offensiva invernale? Alcuni indizi lo lascerebbero supporre; e d'altra parte non c'è dubbio che Londra e Washington insistano su Stalin perchè ci abbia un nuovo bagno di sangue bolscevico indipendentemente dal risultato. La segreta illusione degli inglesi e dei nordamericani è di arrivare alla vittoria colla Russia stremata. Comunque i germanici e gli alleati hanno tutto predisposto per la campagna invernale.

a. a.

Pètain dichiara che Darlan agisce contro i suoi ordini

Vichy, 14 novembre.

Il Maresciallo Pètain, Capo dello Stato, ha indirizzato all'ammiraglio Darlan il messaggio seguente:

«Vengo a conoscenza del vostro telegramma al Capo del Governo. Dovevate difendere l'Africa del nord contro l'aggressione americana. La decisione che avete preso in violazione ai miei ordini è contraria alla missione che avete ricevuto. Io dò l'ordine che l'armata dell'Africa del nord non eserciti alcuna azione in nessuna circostanza contro le forze dell'Asse e non aggiunga altre sciagure alla patria. - Firmato: Filippo Pètain». (*Stefani*).

Due ufficiali francesi tentano di uccidere Giraud

I giovani patrioti sono stati fucilati subito dagli americani

Berlino, 14 novembre.

Il *D. N. B.* ha da Parigi:

Il *Petit Parisien* pubblica che il generale dissidente francese Giraud, è sfuggito miracolosamente a un attentato compiuto da ufficiali francesi per vendicare il suo ignominioso tradimento.

Ieri mattina — scrive il quotidiano — un tenente di corvetta ed un guardiamarina della flotta francese si presentavano ad Algeri al generale Giraud e, dopo avergli rinfacciato con aspre parole l'onta di cui si era macchiato abiurando la parola data e insudiciando il suo onore di ufficiale, estrassero le rivoltelle per freddarlo, senonchè alcune persone presenti alla scena prevennero le intenzioni dei due giustizieri impedendo l'attuazione del loro progetto.

I due ufficiali furono quindi arrestati per alto tradimento e fucilati per direttissima dalle truppe americane.

CRONACA CITTADINA

Il Partito per i combattenti e le loro famiglie

Visita all'ufficio federale

Era una linda vecchietta con scialle nel capo, con mani rugose, raccolte in grembo. Attendeva tranquilla, in anticamera, che venisse il suo turno.

Quando fu introdotta dal vice-Federale ten. col. Marchi, ella ebbe un momento di agitazione visibilissimo. Le mani le tremavano un poco mentre ripassava con cura i bordi di un foglio piegato in quattro. Si sedette, ad un cenno, sulla punta della seggiola.

— Ebbene. Dite, dite pure; cosa desiderate? — le fu chiesto.

Queste parole e l'accoglienza di poco prima, gradatamente cominciarono a ridare la serenità alla vecchietta.

Ella stessa spiegò allora al vice-Federale di essere la nonna di un volontario combattente in Russia. E, così dicendo, mostrò una lettera del suo caro che si trovo di fasco.

— Siccome — aggiunse — mi hanno detto che qui si interessano delle famiglie dei combattenti...

— Ma sicuro. Il Duce, infatti, è sempre vicino col cuore ai combattenti e alle loro famiglie. Cosa vi occorre?

La donna rimase un po' titubante. Poi spiegò ogni cosa. Si trattava del suo nipotino al quale la fa da mamma.

— Ha bisogno dei libri, — disse — e noi ...capirete... ne hanno appunto detto che qui...

— Avete la lista dei libri? Datemela. Provvederemo noi — fu la risposta. — Siamo qui per questo.

La vecchietta tese il foglio piegato in quattro. E le mani le tremavano un poco, nuovamente. Ma per la commozione, questa volta. Il ripatino avrebbe avuto i libri necessari. Senza spendere un soldo. Se ne interessava l'Ufficio Combattenti della Federazione.

E' situato, questo provvido ufficio, al secondo piano di Casa Littoria e il vice-Federale Marchi, con i suoi collaboratori, ne dirige il vasto e complesso organismo, con le costanti e vigilanti direttive del Federale Ferretti. Abbiamo avuto occasione ieri di essere presenti nell'ora in cui il vice-Federale Marchi riceveva. Una lunga fila di combattenti in licenza, di mamme, di parenti, di conoscenti, sono stati accolti ed ascoltati. Quanto essi desideravano è stato preso in considerazione e fatto. Anche sull'istante.

Vennero pure ricevute una donna, sempre parente di combattente, che desiderava essere aiutata nella preparazione di documenti per un concorso, una altra mamma, il cui marito è al fronte, la quale aveva bisogno di aiuto per la salute del figlio. C'era chi necessitava di medicinali, chi aveva un lungo conto arretrato di generi alimentari.

Tutti vennero ascoltati, tutti esauditi.

Ed è così che ogni giorno, all'ufficio Combattenti.

Qui si preparano pacchi destinati ai soldati lontani che combattono; si danno informazioni — dopo aver posto le opportune pratiche — sul figlio che è partito, chiamato alle armi, e di cui la mamma in ansia non ha più notizie da qualche tempo.

L'ufficio provvede direttamente alla compilazione della caratteristica scheda di ossequio per i congiunti dei combattenti; all'assistenza dei militari in linea, mantenendo con loro corrispondenza, dando notizia dei famigliari e dei camerati, facendo loro pervenire libri e riviste; l'Ufficio provvede pure all'assistenza dei militari reduci dal fronte e dei famigliari dei richiamati, e — soprattutto — curandone l'avviamento al lavoro, con speciale riguardo per la vedova di guerra. L'Ufficio Combattenti, inoltre distribuisce biglietti gratuiti per l'ingresso nei teatri e nei cinematografi dei feriti di guerra in licenza di convalescenza, ma ufficiali che soltufficiali, graduati e militari di truppa che ne facciano richiesta; invia ai combattenti le fotografie dei loro figli e dei congiunti; pensa alla corrispondenza con i prigionieri; si interessa ai genitori dei bambini rimpatriati dalla Libia che vogliano inviare i propri figli presso le colonie della G.I.L. fornendo i biglietti a riduzione. Si cura, infine, questo utilissimo ufficio, di procurare i mezzi per il corredino per il figlio nato al camerata in grigio verde alla cui famiglia fa avere pure un sussidio in denaro. Ai soldati in linea e a quelli accasermati in città o in prossimo di partire per la zona d'impiego fa pervenire pacchi e oggetti utili.

Con amore, con sollecitudine, nel nome del Duce, per la vittoria.

g. c.

Per i ragazzi ed i lavoratori

L'aumento della razione di pane dal 16 novembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: A partire dal 16 novembre le carte annonarie pane e pasta del ministro colore verde-rosso rilasciate ai ragazzi dai 7 ai 18 anni, i cui fogliandi danno diritto attualmente al prelievo di grammi 350 di pane, saranno il valore di grammi 200 caduno; così pure, in virtù data, è aumentato il valore dei tagliandi della carta rilasciata ai lavoratori i quali usufruiranno di una razione giornaliera di grammi 300 anziché 250.

I panificatori e dettaglianti dovranno, entro il 16 corrente, provvedere a ritirare al Controllo Esercenti (via Mario Giodo 42) tutti i tagliandi dei pani ritirati ai consumatori nel periodo dal 1° al 14 novembre.

Il generale Nicchiarelli tiene rapporto ai Comandanti di Legione

Ieri mattina il gen. Nicchiarelli, comandante della I Zona CC. NN., ha tenuto rapporto ai comandanti delle legioni dipendenti.

In memoria del glorioso caduto sergente Giuseppe Affricain

Stamane alle 9,30 nella chiesa succursale della Parrocchia di Maria Ausiliatrice (piazza Maria Ausiliatrice) sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico caduto serg. Giuseppe Affricain, stampatore litografo.

Tessere tramviarie per Mutilati

Dal 20 corrente al 20 dicembre p. v. l'Azienda delle Tramvie Municipali provvederà al rinnovo delle tessere gratuite per i mutilati ed invalidi di guerra, su presentazione della tessera prima-tata per l'anno 1942. Si invitano gli interessati a presentarsi immancabilmente agli uffici in corso Regina Margherita 14.

Ambulatorio invalidi di guerra. — L'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra avverte i propri assistiti che da lunedì l'ambulatorio medico, in via Fratelli Calandra 20, sarà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 10.

Il premio P. L. Fioretta

Oggi alle 16, alla sede dell'Associazione Pietro Micca, in via del Carmine 23, avrà luogo la consegna del premio al Valor civile intestato alla memoria del ten. Pier Leonardo Fioretta. Sarà oratore ufficiale il gen. gr. uff. Camillo Rechi.

Documentari di guerra

Oggi alle 10,15 nella sala cinematografica «Augustea» avrà luogo, offerto ai soci dall'Associazione Italo-Germanica, un interessante documentario.

Licenza di Pubblica Sicurezza. — Presi accordi con le competenti autorità, è stato organizzato un apposito servizio per l'espletamento delle pratiche relative alla rinnovazione ed alla vidimazione delle licenze e delle autorizzazioni di polizia. I titolari di licenza di Pubblica Sicurezza dovranno effettuare il versamento della tassa di concessione governativa direttamente all'ufficio esattoriale competente presso la R. Intendenza di Finanza, e presentarsi successivamente a palazzo Cavour (via Cavour 8) in uno dei giorni feriali dal 1° al 31 dicembre con i documenti da rinnovare, l'orario degli sportelli è continuato dalle ore 9 alle 15.

Inventionti. — Sul ponte di Venezia Emilia la casalinga Maria Zanovello in Gentilin di 40 anni, e sua figlia Amelia di 14 anni, sono state investite dal tram elettrico diretto a Casello. Madre e figlia al Martini guariranno rispettivamente in 8 e 15 giorni.

Necrologio

E' morta ieri a Cuneo la signora Maria Fissore Giacometti, per lunghi anni alle dipendenze del nostro Giornale che da circa un decennio l'aveva pensionata. Ai parenti porgiamo vive condoglianze.

VOCI DELLA CITTA'

IL TRAM CHE NON PASSA MAI. *dice e scrive la gente, è il N. 12. Segnalatemelo di sera, dopo le ventuna, questa benedetta ed 12 si lascia bagnare il naso dal 2, dal 5, dal 12 e dal 15 come abbiamo potuto constatare fin troppe volte. Se il percorso fra i due capolinea è troppo lungo, si adatti il sistema del numero abbreviato e di quello lucio, ma si rimedi finalmente ad un disservizio che, soprattutto nella stagione fredda, legittimamente irrita il pubblico.*

LE PILE PER LAMPADINE TASCABILI *hanno la curiosa tendenza a sparire dalle botteghe il giorno dopo un allarme. Bisogna assolutamente impedire questo caodo preoccupante e sospetto.*

IL GALATEO TELEFONICO *prescrive che chi compone un numero per un altro, allorchè s'accorge dell'errore, lo dichiari alla persona con cui s'è messo in collegamento. Molti invece, troppi, si limitano a riabbassare il ricevitore senza proferire una parola di scusa: contegno incivile, che può anche generare turbamento e incomprensioni nella famiglia disturbata dalla... misteriosa telefonata.*

La truffa in danno dei letto

Perizie psichiatriche

Nell'udienza di ieri della nostra Corte d'Assise, sono stati interrogati gli imputati Sara Greggi, Adolfo Bianco e Luigi De Allegri, colpiti che denuncio la criminosa impresa alla Questura e che dove rispondere non solo di truffa e di associazione a delinquere, ma anche di tentata estorsione.

In seguito ad istanza dei difensori il presidente, comm. Adami, ha ammesso al prof. Goria l'incarico di riferire sulle condizioni mentali degli imputati Giacomo Girone, Domenico Acrò, Giovanni Bertino e Pasqualina Mezzo. Il Girone, appassionato giocatore, ha reso una deposizione molto interessante. Egli ha confessato ed dire che la raccolta truffa le ha largamente danneggiato: in possesso di una «cabala» lungamente studiata, si era venuta a trovare in condizioni di inferiorità perchè — egli ha spiegato — invece di uscire dei numeri «scientificamente» stabiliti dalla sua «cabala», venivano estratti quelli stabiliti dalla banda dei truffatori; questo fatto, ha affermato il Girone, ha completamente sconvolto i suoi calcoli. Il Girone ha ammesso di aver giocato dei numeri forniti dall'associazione e di aver vinto, ma ha tenuto soggiunto che la richiesta dei numeri l'aveva fatta solo per diminuire l'entità del danno patito.

Un erede nei guai

Nel pomeriggio del corrente anno il sig. Achille Rosso venne a trovarsi in difficili condizioni finanziarie tanto che per poter adempiere ai suoi obblighi verso il padrone di casa, bisognava da un cassetto numerosi rapidi di lingerie e si recava al Monte di Pietà Economico mentre si accingeva a pignorare gli effetti venne avvicinato da un maresciallo dei P. S. il quale, dichiarando che si trattava di «roba rubata» lo arrestò. Il Rosso è monregalese. Fu così che tra la bianchezza vennero rinvenuti un orologione di sola portata il timbro «Albergo Nervesa» e due salviette che, pare, vennero trovate nella dicitura «Ristorante Biffi». Il Rosso cadde dalle nuvole. Dichiarò subito che si trattava di biancheria lasciatagli in eredità dalla cugina Elisa, morta due anni prima, e di non essersi mai accorto che vi fossero effetti che evidentemente erano di provenienza furtiva. Non venne creduto nè dall'amante nè dal Procuratore del re e fu così che il povero ex-erede un... precipitosamente passò per ricevitore. Comparse avanti al Tribunale la sez. IX lo sfortunato crede, difeso dall'avv. Acciarini, protestò sempre una volta la sua piena buona fede, che venne finalmente riconosciuta: dai giudici i quali hanno mandato completamente assolto l'imputato.

Seguendo la Cronaca

Carta d'abbigliamento

Le SARTORIE MORDIDELLI *via P. Micca 12 e c. Vittorio Eman. 67 per lavorare in Clientela, accettano stoffe per confezioni.*

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125

RISTORANTE TAVERNA DANTESCA

Via Nizza 4

Caratteristico locale trecentesco

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO ore 16,15 e 20,45 riviste De Rege-Maresca-Tournel con Bollier e Montanari; «Se parlasse questa penna» (scherzo o tempi e 30 quadri)

ALFIERI: 15,30 e 21 «Quanti quattrini»

NAZIONALE: 16, 18 e 21 riviste Mirella

CARIGNANO

Oggi alle ore 15,15 e alle 20,45

ultime due rappresentazioni

di «Se parlasse questa penna» scherzo in due tempi e 30 quadri. Grande successo.

Spettacoli cinematografici

GARIBALDO Una storia d'amore (A. Norris, Lulli, Campanini) Doc «Via Marsigliese» 15,30, 17,30, 19,40, Luce 21,30

VITTORIA: «Addio, Kira» Alida Valli, F. Richardi, Rizzano Brazzi. 14,25, 16,45, 19,05; Luce 21,10; Film 21,35.

AMBROSIO: «Il crepuscolo della morte» Josef Meber, Rene Deltgen. Ore 14,30, 16,30, 18,10, 20, Luce 21,55, F. 21,50.

CORSO «E le stelle stanno a guardare...» e Doc. «Come si diventa marinai». 15, 17,05, 19,10; Luce 21,15; Film 21,50.

AUGUSTUS: «I tre equilibri» Cortese.

BALBO: «La bisbetica domata» con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.

IDEALI: «Noi vivi II, Vasili» e Grande Varietà. Aperi. ore 12,45. Film 13, 14, 15 e 21,40. Varietà 16, 18 e 21.

STATUTO: «Orizzonte di sangue» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ultime.

NAZIONALE: «Avanti, c'è posto!»

DORIA: «Amore di torero» Subrano.

TORINO: «Don Giovanni» A. Rimoldi.

ALPI: «Vetturale del San Gottardo».

MAYFEL: «Canzone rubata» e rivista.

MASSIMO: «Il principe per forza» Freddy Treverna, Billi&Riki, Antonio Gratz. Ult.

ELISEO: «La famiglia Brambilla in vacanza» Biseglio e Giretti. Ultime.

COLOSSEO: «Le due orfanelle».

C. ALBERTO: «Il Leone di Damasco».

ESPERIA: «Un caso sensazionale».

VINCIGLIO «Il patto proibito» M. Denis

AQUILA: «Giorgia» e varietà.

V. VENETO al mandolerio Lil Dagorer

IMPERIALE: «Un pilota ritorna».

PALERMO: «Paura d'amare» C. Morandi

ITALIANO: «Il Leone di Damasco».

RADIUM «Mercante schiave» Piermonte

BRESCIA: «Una volta alla settimana».

REGINA: «Virgine del lago» Tolnay.

FORTINO Una notte dopo l'opera» Var.

SOCIALE: «Una volta alla settimana».

DANTE «La casa delle belle» varietà

BELLO: «Signorina» Denis, Corizza.

GORA: «La Venere cieca» V. Romanoe.

OLIMPIA: «Per tutta una vita».

PIEMONTE: «Tragica notte» C. Nichi.

TORINESE: «Vagabondo della steppa».

ROMANO: «La via del cuore».

PRINCIPE: «Cavaliere senza nome».

SAVOIA: «Avanti, c'è posto!» ore 16.

SMERALDO «Circesi bionda bella presenza e Comp. Riv. «La Scapigliatura». Varietà ore 14,30, 17,40 e 20,45.

REX «Il romanzo di un giovane povero» Kemeta Zacconi, Caterina Boratto, A. Nazzari, Paolo Stoppa. Ult. film 22.

ASSIA NORIS

sensualissima, toccante, sincera

Piero LULLI - Carlo CAMPANINI

due figure perfette di internisti, prese dalla realtà quotidiana della vita e trasfigurate dal loro poetico di un individualismo regionale, *Mario Camerini*, Uno dei migliori di maggiore attrattiva del film «Lux»

UNA STORIA D'AMORE

In cui

affollatissime repliche al SABAUDO

confermano la classe eccezionale di una pellicola di *grandissimo successo*.

Magnifico successo al REX

del

ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO

La vicenda ottocentesca, splendidamente messa in scena da *Giulio Brignone*, è interpretata con arte finissima e aderente ai gusti dell'epoca, da

Emmele ZACCONI - Caterina BORATTO

Amedeo NAZZARI - Paolo STOPPA

un quartetto di protagonisti in una fusione perfetta di atmosfera e di stile, quale raramente è dato vedere.

Prossimamente al CORSO

LA CONTESSA CASTIGLIONE

il nuovo grandioso film romantico dell'epoca epica del nostro Risorgimento. Ne sono protagonisti

Doris DURANTI - Andrea CHECCHI

finalmente insieme da una storia scritta di amori. L'attesa per questo lavoro cresciuto con cura cosciente d'arte, va aumentando di giorno in giorno.

Esclusività *Nazionalcine Maxwell*.

A giorni a Torino

LA GUARDIA DEL CORPO

il solo film interessante in questa stagione da

VITTORIO DE SICA

in unione ad altri tre sensazionali del pubblico.

Clara Carlo Sergio

CALAMAI - CAMPANINI - TOFANO

Produzione «Lux» - Distrib. «Titanus»

Allo SMERALDO

Sulla schermo: «Cervoni blonde bella la presenza» il brillantissimo film della moda e della canzo.

Sulla scena: l'esilarantissimo concerto *Nando Milozzi* e la prestigiosa illusionista *Sara Lammori*.

NAZIONALE: «Avanti, c'è posto!»

Alda Fabrizi, V. Riento, Nel «Luce» - *I bombardamenti su Genova e Milano*.

CINE TORINO: «Don Giovanni»

A. Rimoldi, Dina Sassoli, Rina Morelli

Segue: Documentari su Genova e Milano.

TORINESE: Il vagabondo della steppa

prodigioso film. Ultimo giorno.

DORIA: «Amore di torero»

Carlo Schiavano e Frank Consiglio

Domani: «Concerto a richiesta».

SPORT

Il campionato di calcio

Juventus e Bologna allo Stadio Mussolini

Juventus-Bologna, partita dei ricordi. Rimembranze a iosa ce ne sono per tanto tempo si sono trovati di fronte solo per strapparsi un lembo di quello scudetto sul cui tutti e due pretendevano le mani della tenica e della compagnella, suoni cristalli del calcio italiano sempre in lotta per il primato, una scrabrano in ritardo sul ritmo del campionato e sono lontani dalla testa della classifica...

Non giova male il Bologna, anche se si sia trattato tranquilla e tranquillo pure un po' terribile l'allenatore dei terribili del calcio proprio delle squadre più giovani. Non giova male la Juventus, anche se domenica scorsa, al termine della strana giornata ingiallita di gol e di rigori, si è trovata un po' storditta per la cinquina reti inaspettata quando di quello sterilmente deve attribuirsi al solo Piola (!), non giova male, anche se nel suo funzionamento il cigolio di qualche ingranaggio contrasta con il lubrificato scorrere degli altri elementi.

Un po' per evitare querele sono d'ambo nel gioco e un po' — anzi molto — perchè protetti dagli interdetti, i talenti giovanili hanno portato modifiche alla squadra, ed infine buono quel ricchiamo quale la prima linea con Mazza, ala destra e Loshia che finalmente paiono occupare il suo posto di centro attacco. Il ritorno di quest'ultimo e tecnico giustifica dovrebbe portare ancora maggiore incisività all'attacco bianco per la difesa si spera che il nuovo terzino Angeri saldezza. Lo schieramento juventino dovrebbe pertanto essere il seguente: Sentimenti IV, Pesi, Varglien; (Rossetti, Depetrini, Parola, Locatelli; Mazza, Borel, Loshia, Gentimenti, Venialiglia.

Anche il Bologna ha avuto parecchie modifiche più o meno volontarie da apportare al suo undici in seguito all'indisponibilità di Biavati, Ricci e forse di Puricelli.

STADIO MUSSOLINI: ogni ore 15,30 *Campionato Divisione Nazionale* «Juventus» - «A.C. Bologna»

Prossima gara squadre minori.

Prezzi: Tribuna centrale L. 20,—; Tribuna coperta, riduzione agenori ufficiali L. 15,—; Tribuna laterale L. 10,—; Tribuna laterale riduzione (agenori ufficiali, militari, ragazzi) L. 12,—; Distinti (Popolari centrali) L. 12,—; Distinti (Popolari centrali) O.N.D. militari L. 10,—; Popolari militari L. 5,—; Popolari militari riduzione (militari, ragazzi) L. 3,—.

Vendita biglietti: fino alle ore 15, presso Segreteria «Juventus» (corso IV Novembre 104), al Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) ed ai giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» (via Roma).

Avvertenza: l'accesso dei militari è *bandito* severamente dagli ingressi «Popolari di corso» di via Andorra.

Deliberazioni della F.C.I.

Un corso per istruttori diretto da Giuseppe Ambrosini

Roma, 14 novembre.

Sotto la presidenza di Adriano Rossoni si sono riuniti oggi allo Stadio del Partito i dirigenti centrali e periferici della F.C.I. Alla riunione non ha potuto prendere parte il C. T. Alfredo Binda perchè trattenuto al capezzale del padre gravemente malato.

Il calendario della stagione ha formato oggetto di particolare esame; per le seguenti gare prove classiche a tipo: 1a prova Milano-Sanremo; Tre Valli Varesine; Milano-Modena; Coppa Bernocchi; Giro della Campania; Giro della Lombardia; Giro della Toscana; Giro del Piemonte; Trofeo Mocchiai. Di tali gare saranno precisate a suo tempo le rispettive date di svolgimento.

Nel calendario saranno inoltre inserite le seguenti prove per le quali sarà obbligatoria la partecipazione dei professionisti di 3 serie: Roma-Napoli-Roma (due tappe - quattro frazioni); Coppa Mario (Parma); Giro dell'Emilia; Giro del Veneto; Giro del Lazio; Coppa Valleriana; Coppa Littorio; Giro delle Marche.

I dilettanti scelti avranno i loro disputazione il «Trofeo Corriderì calcisti per la Patria», che quest'anno è stato ridotto a cinque prove.

In conclusione dei suoi lavori il Direttorio ha finalmente deciso di realizzare tanto vagheggiato progetto di un centro istruttori tenuti di ciclismo. Questo centro inizierà sede a Varese e inizierà a funzionare il 10 gennaio prossimo sotto la direzione di Giuseppe Ambrosini. La nomina di un tecnico di così elevato valore dà sicura garanzia che il Centro saprà contribuire in misura rilevante alla soluzione dei problemi tecnici del ciclismo italiano.

NOTIZIARIO

I campionati primaverili di nuoto greco-romano si svolgeranno, a cura del Dop. Pist. il 22 corr. a Torino, nella palestra di via Principe Amedeo 20.

Le tessere «stampa» provinciali del C.O.N.I. sono valide a tutto il mese di novembre. Per la loro rinnovazione, basta su criteri restrittivi, occorre presentare nuova domanda ai singoli Comitati provinciali del C.O.N.I. stesso.

COMUNE DI TORINO

14 novembre 1942-XXI

NATI	35
MORTI	34
MATRIMONI	5

Stato Civile di Torino

Nascite Carolina ved. Bertolo, a. 70, da Carpeneto d'Acqui, v. Tirini 177 - Gemma Giovanni, a. 73, da Torino, v. Lanzo 119 - Bruno Maria ved. Pugliese, a. 72, da Torino, c. G. Cameano 76 - Barale Piero, a. 65, da Livorno Ferraris, c. Novara 3 - Zerbino Leopoldo, a. 70, da Torino, v. 8. Donato 27 - Gasi Ugo ved. Pelli, a. 80, da Lodi, c. Orbassano 98 - Pinchetti Vittorio, a. 76, da Venezia, v. 8. Maurizio 28 - Novello Giuseppe, a. 76, da Castiglione Torinese, v. Chiusano - Calle Emilia, a. 80, da Dembury (U.S.A.), c. Raffaello 29 - Marchisio Giuseppina ved. Zanoli, a. 82, da Torino, v. A. Alfieri 3 - Camilla Teresa m. Maldevorni, a. 76, da Asti, v. Bonaparte 3 - Migliorini Sebastiano, a. 53, da Moncalieri, c. Orbassano 293 - Villanova Paolina m. Bergolina, a. 70, da Torino, v. Bidone 32 - Agnelli Alfredo, a. 18, da Torino, v. Principe 25 - Rinaudo Luigi, a. 78, da Asti - Valtorta Pietro, a. 37, da Alpino - Prunia Luigi, a. 50, da Agliano d'Asti - Martinoli Pio, a. 66, da Alleviani Cambrè - Fraveri Carlo, a. 62, da Druento - Marinetti Giovanni, a. 71, da Castello - Cavalla Angelo, a. 61, da Pertosella - Mandico Maria m. Mattioli, a. 61, da Fossano - Crosetti Giacomo, a. 70, da Roncaccolata - Chiavarino Pasqualina ved. Fenoglio, a. 75, da Torino - Lovera Giuseppe, a. 72, da Torino - Rocca Colorina, a. 16, da Pinerolo - Gorlero Olga, a. 2, da Torino - Bigotti Giovanni, a. 37, da Torino - Perlin Stefano, a. 47, da Giaveno - Giusi Angela ved. Orlaiero, a. 83, da Torino - Sarah-Rosso Giovanni, a. 63, da Alpette - Allano Battista, a. 52, da Moncalieri - Cherubin Vincenzo, a. 58, da Torino.

Farmacie aperte oggi

Gli altri giorni dalle ore 20,30

Alghisio Domenichelli, p. Vittorio Veneto 90; Ansaldi, corso G. Cesare 97; Bargia, via Sizia 150; Biasiano, corso Vittorio Eman. 76; Borgo Cravella, corso Orbassano 8; Bonelli, via Monginevro 56; Cantelli, via Santa Giulia 30; Carnevale, piazza Peschiera; Cerrina, corso Vercelli 219; Cooperativa, p. 8. via Pietro Micca 2; Della Mediterranea, via Nizza 183; Dora, corso Principe Oddone 30; Madonna degli Angeli, via M. Giulia 5 bis - Madonna del Pilone, corso Canale 130; Mafrinna di Campagna, corso Grosseto 218; Mastellone, via Massimi 24; Ordine Mauriziano, galleria Umberto I; Orgnale Maria Vittoria, via Cibrario 79; Penna, via Carmala ang. via S. Dalmazzo; Pinna, via Sacchi 46; Porta Susa già Maggia, corso G. D'Annunzio 3; Portia, via Orto Botanico 20; Ravera, via Belfiore 4; Rosta Agnese, strada Settimo 62; Sacco, corso Cassie 201; Tesoriere, corso Italia 202; Universale, via Po 34.

Dopo una vita dedita interamente al lavoro ed alla famiglia, mancava, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, il

Cav. Gabriele Pagani

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Elsa**; il figlio dottor **Aldo** con la moglie **Carla Rosa**; la figlia **Anita** col Rdonnato **Cigino Sarmenti**; le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corrente alle ore 9,15, partendo dall'abitazione in via privata Guglielmo 3. (od in rare ultima prescritta per Sardevelo. 6170

Biella, 14 novembre 1942-XXI.

Imp. Fun. Mazz. Subiti, Biella

Munito dei Conforti religiosi, mancava ai cari

Rattico Natale

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giovanni** e Dott. **Renato** e parenti tutti.

La cerimonia avrà luogo lunedì, alle ore 16, nella Cappella del Cimitero.

Enrico Aonzo e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico **Rattico** Dott. **Renato**.

La famiglia **Milla** e Lucia Rota partecipano al lutto dell'amico Dott. **Renato Rattico**.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-018

Dopo breve malattia, ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Rigoletto Bartolomeo

d'anni 60

Commerciante frutta e verdura

Ne danno il triste annuncio i figli **Angela** col marito **Rota Leonardo** e figli; **Bernarda** con la moglie **Catto Rosalia** e figli, **Oliaria** col marito **Ferrero Francesco** e figlie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 14,30, partenza dall'abitazione corso Tortona 40.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-018

Munito dei Conforti religiosi decedeva improvvisamente in San Martino Alfieri il

Cav. Agostino Gastaldi

Ne danno il triste annuncio le moglie **Margherita Rosso** ved. Pino, i figli: **Anita, Angiolo** e **Carlo Felice** con le rispettive famiglie; nipoti, cugini e l'affezionata **Mariuccia Salava**.

I funerali avranno luogo in San Martino Alfieri domenica 15 corr.

S. Martino Alfieri, 13 novembre 1942-XXI.

Pompe Funebri Capellano & F. - Tel. 41-997

Oggi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Aprile Enrico

Il padre, la sorella, cognato e l'affezionata **Giacoia Felicita**, parenti e amici addolorati ne danno la triste notizia.

Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno associarsi al loro dolore. La cerimonia avrà luogo domenica 15 c. m., alle ore 9, partendo da via S. Franc. d'Assisi 22.

Pompe Funebri Cimiteriali - Tel. 44-099

Colpita improvvisamente da morte crudele, spirava a soli 29 anni

Angelina Tealda Seren

Straziati ne danno il dolorosa annuncio il marito **Angelino Carlo** con la figlia **Silvana**, il padre **Seren Umberto**, la madre **Filippa Cipriota**, il fratello **Piero** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 14, partenza dall'abitazione dell'Estinta in via Malone 11.

Pompe Funebri Candiano & C. - Tel. 41-999

Alle ore 6.15 del 14 novembre XXI confortato dai sacri Carismi, rendeva l'anima a Dio

Silvio Ambrosi

di anni 82

Il fratello maggiore **Augusto** lo annuncia a nome dei parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 16 corr. alle ore 14, partendo da piazza Cavour 10, 8. Zeno.

Verona, 15 novembre 1942-XXI 000

I congiunti del compianto

Pipitone Giuseppe

ringraziano sentite grazie a parenti, amici, dipendenti ed alle persone tutte che colla presenza, con fiori, scritti ed opere di bene vollero esternare il loro cordoglio e tributare l'estremo omaggio al caro Defunto.

Pompe Funebri Cimiteriali - Tel. 41-999

Serenamente è mancata

Bristore Angela nata Giani

Danno il triste annuncio i figli: Luigi, Cristina, Vittorio e famiglie.

La salma verrà tumulata nella tomba Solaro.

La cerimonia avrà luogo lunedì 16 corrente, ore 9 dall'Ospedale Mauriziano. 21699

Il Podestà ed i Dipendenti municipali di Castelnuovo Don Bosco annunciano con dolore la perdita del

Cav. Adolfo Conti

che fu per 40 anni relativissimo Segretario Capo del Comune. 6141

La Famiglia **Cedrella, Bersano, Terrata** profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto data alla loro adorata

Maria Codovilla Terretta

ringraziano vivissimamente tutti coloro che di presenza, con scritti ed omaggi floreali vollero lenire il loro grave dolore e in particolare il Signor Proprietario e i Signori Inquilini della casa di Corso Vittorio Emanuele 94, la popolazione e la rappresentanza di Bottigliera d'Asti.

Funzioni trigesimali saranno celebrate il 17 dicembre 1942 nella Parrocchia degli Angeli Custodi di questa città.

Torino, 6 15 novembre 1942-XXI.

Con animo commosso e riconoscenti per la dimostrazione di affetto data alla loro cara mamma

Maria Rigat Salamano

i figli ringraziano tutte le persone che vollero unirsi al loro dolore. 21695

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita di **EUGENE AMBROSALE** moglie e figlia nel loro grande dolore la ricordano. Ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere. Martedì 17, ore 9, nella chiesa di Santa Teresa.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 14 novembre 1942)

TORINO	90	62	81	20	2
BARI	7	30	65	80	79
CAGLIARI	5	47	8	23	13
FIRENZE	21	68	53	26	16
GENOVA	30	90	86	32	63
MILANO	89	6	47	31	19
NAPOLI	44	38	87	22	51
PALERMO	90	75	11	14	54
ROMA	58	19	51	21	14
VENEZIA	32	33	68	41	59

SuperTè

McBAHOVEC

COLONIALE

Il perfetto sostituto del tè esotico.

Chiedetelo al v. fornitore.

Prod.: Mc. BAHOVEC, LUBIANA

Rapp.: GROENEGER, TRIESTE - C. p. 122, VIA MASCHIO N. 20

MULCUTO DIAMON

A 2 TAGLI DIVERSI

1 La Passata 3 Controfelo 2

BREVETTATA VA SU TUTTI I RASOI

MULCUTO WERK SOLINGEN

UNA NOVITA' MERAVIGLIOSA!

N. 1 - Taglio normale per la prima passata.

N. 2 - Taglio speciale inserito per il contropelo.

N. 3 - Tacca indicatrice che permette di distinguere i 2 tagli e di usarli alternativamente assicurando così alla lama un'rendimento e una durata eccezionali.

YALMI - Corso Italia 68 Milano

TORINO
VIA ROMA 33

CARTIERE BURGO

Società per Azioni

con Sede in Verzuolo

Capitale L. 215.000.000

Versato L. 120.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria in prima convocazione per il giorno di sabato 28 novembre 1942-XXI alle ore 15, in Torino, nel salone del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, via Mario Giodo, 28, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno di lunedì 30 novembre 1942-XXI, stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Proposta di revoca della deliberazione assembleare 9-6-1941 relativa all'aumento di capitale da L. 190.000.000 a L. 225 milioni quale corrispettivo del non avvenuto apporto dell'impianto idroelettrico di Calcinere da parte della Società Idroelettrica Monviso.
2) Proposta di fusione della Società per Azioni Cartiere Burgo, Sede in Verzuolo, capitale versato L. 190.000.000 con la Società Idroelettrica Monviso, Sede in Verzuolo, capitale versato L. 50.000.000, mediante incorporazione di questa nelle Cartiere Burgo.
3) Comunicazione a sensi di legge del bilancio al 30-6-1942 della Società da incorporare.
4) Condizioni e modalità della fusione, deliberazioni inerenti e conseguenziali anche in ordine ad eventuali cambi azionari e alle correlative modifiche dello statuto sociale; deleghe di poteri per la fusione stessa.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti titolari di azioni nominative devono effettuare il deposito entro il 22 novembre 1942-XXI presso:

la SEDE SOCIALE in Verzuolo,

la DIREZIONE DELLA SOCIETA' in Torino - Piazza Solferino 11,

o presso le SOLITE BANCHE.

Torino, 11 novembre 1942-XXI.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

OSTETRICA ARDUATA-REGGE

Visite: Via Po, 2

Parlano gustanti - Via Donina 3

ANNUNZI SANITARI

GRAND'UFF. DOTT. CARLETTI

Cura delle disfunzioni sessuali

Visite 9-12, 15-18, fest. 9-12 «Per informazioni scrivere» - Piazza Esquilino 19, Roma

Dr. E. PARISI, specialista diplomato

MALATTIE VENEREE - PELLE

Via Garibaldi 5. Tel. 45-566. Sale sep.

Ore 8-12; 14-20 - Festivo 8-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE

DOTTOR SCHIAVARINO

Via Lucio Sanzani (già Saluzzo) 6

Riceve per operati - Ore 10-15 e 18-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna

DOTTOR MACCHIAVELLO

Via Nizza 17 - Ore 18-

La candelina rosa

Quella sua nonna paterna ricambiava di poco amore il poco amore che le dovano. Lo sapeva, d'istinto, un'intrusa. Dura, impettita, taciturna, i pochi passi che moveva per le stanze parevano quelli d'una regina offesa; e non appena tornata a immobilizzarsi in qualche lavoro d'ago, vecchi punti a croce che sapeva lei sola, era per mostrare a figli e nipoti come il posto che teneva nella casa, per lei deserta da trent'anni, fosse soltanto quello d'una poltrona.

Indifferente con tutti, non faceva certo eccezione per Berto, l'ultimo nato, di cui tutti lamentavano la cattiveria. Cattiveria, veramente? O non piuttosto una sensibilità, una suscettibilità di bambino gracile, che per sfogarsi come faceva in capricci d'ogni sorta avrebbe avuto bisogno di essere patita e compatita? Ma questa tolleranza il babbo non l'aveva; nè sempre potevano averla mamma o sorelle; e tanto meno la nonna, chiusa sempre in quel mutismo sdegnoso, e invariabilmente seduta presso la finestra, col suo pizzo in grembo, a riguardare giù nella strada, quasi alla posta di qualcuno che dovesse arrivare, o che si fosse appena allontanato.

Non badava, nonna Aurelia, nè a grandi nè a piccoli; e come non sorrideva a Berto nelle ore buone, così non gli parlava nè lo guardava duramente quand'egli sbottava in una di quelle sue ribellioni nervose, irascondo, in cui, com'era scappato detto una volta al babbo, veniva fuori tale e quale il caratteraccio del nonno. Il quale, poco all'anima sua, estroso e puntiglioso alla stessa maniera, era finito molto male: e ancora se parlavano in casa, sottovoce ma senza troppo riguardo. La nonna, al solito, non metteva bocca: no era allora che, levandosi dal seggiolone più altera e impettita che mai, faceva quei passi per le stanze, qua spolverando un libro, là rimettendo un merletto in un cassettone ch'era ancora quello delle nozze; oppure aprendo e chiudendo, senza però mai toccare i tasti, il cembalo di famiglia, che era pur sempre lì in un angolo, col suo coperchio all'antica intarsiato di una colomba, e i suoi doppieri d'argento, a cui di quattro era avanzata un'unica candelina color di rosa. Poi tornava alla solita poltrona, al solito trapunto, alla solita impassibilità.

Non cattiveria, forse, ma irrequietudine era la causa dell'indifferenza di Berto, ogni giorno crescente in un'acrimonia ripagatagli di altrettanta asprezza. Ne soffrivano i genitori; e più ne soffriva il ragazzo, avvertendo il disagio nello stesso bacio frettoloso che babbo o mamma gli accordavano prima del sonno. Quanto alla nonna, neppure lo baciava, limitandosi a toccargli il capo o a prendergli un polso. Rabbrividiva a quella mano esitante, così fredda: quella mano escoriata dalla vecchiezza che appena stretto le lasciava, irrigidendosi entro i mezzi guanti di filo. All'augurio della buona notte, la vecchia neppure rispondeva.

Al pari dell'avola, il nipote finì per trovarsi nella solitudine. Non era malvagio. Diventò maligno. Quasi gli piacque di spiacere, triste orgoglio ben conosciuto dai ragazzi incompresi, e imparò a esagerare la propria scontrosità; persino a dire delle bugie, lui che d'istinto era sincero, e ad origliare agli usci, lui ch'era tanto espansivo, forse tanto affettuoso, e che non avrebbe voluto, nè per sè nè per gli altri, aver niente di segreto. Fu orecchiando ad una porta che venne a sapere la storia del nonno. Scriteriato com'era, dopo aver tutto arrischiato in speculazioni matte d'ogni sorta, s'era giocato anche il denaro della moglie; ed essendo poi partito per il Brasile, col proposito ormai disperato di rifarsi l'esistenza, s'era perduto per le foreste vergini, non facendone più ritorno. Così era finito, e finito male, quel nonno dal caratteraccio come il suo. Ma il crepacuore era stato per la nonna, che, innamorata del marito, e decisa a raggiungerlo laggiù ad ogni costo per soffrire e morire con lui, n'era stata impedita dal figliolo, e obbligata, per essere rimasta senza più un soldo, a quella convivenza senz'affetto e senza parole che durava ormai da trent'anni. Da allora la vecchia s'era chiusa in quel cipiglio di regina offesa, passando quasi tutto il suo tempo accanto alla finestra, con un ricamo sulle ginocchia, quasi alle poste di qualcuno che dovesse arrivare, o che si fosse appena allontanato.

Fuggito nel Brasile! Morto nel Brasile! Quelle foreste selvaggie in cui s'era perduto il nonno — il nonno capriccioso come lui — Berto andò subito a cercarsele in un libro dei Capitano Mayne Reid, dove degli esploratori ardimentosi, avventandosi avventurati nei tenebrore di una boscaglia, finivano per scoprirvi tante fulgide meraviglie: degli ara, delle paradisee; e in una anche una caverna di diamanti. Dimenticò purtroppo, nel rapimento della lettura, il compito di scuola; e fu così che, tornata a casa la mamma, fu lasciato senza cicca nè frutta. Quel nonno senza criterio aveva causato un'ultima disgrazia al nipote che gli assomigliava! E poichè la punizione non fu accolta senza brave furiose, intervenne il babbo privandolo addirittura della cena, o chiudendolo in uno stanzino senza finestre ch'era il ricettacolo, la sentina della casa. La mamma, le sorelle approvarono. Quanto alla nonna, al solito, non disse nulla.

Ora nel chiuso, nel tanfo della stanza cieca si sentiva morire. Fantasiosi come sono, in genere, tutti i ragazzi di cattiva condotta, s'era sforzato sulle prime di paragonare l'oscurità dello sgabuzzino a quella della foresta brasiliana, d'immaginarsi esploratore come il nonno: sperduto, è vero, nel buio, ma fra diamanti e uccelli del paradiso. Poi il cuore aveva ceduto. Non c'erano paradisee, lì dentro, ma solo un tarlo che pareva forare il silenzio, come una lima di ladro, e che ancora più del silenzio lo opprimeva. Lo spaventava. Sentì una voce, finalmente: ma era quella del babbo che invitava le sorelle a far presto, se volevano fare in tempo per lo spettacolo: e già stava per scoppiare in pianto, quando, partita la famiglia per il teatro, sentì qualcuno bucicare nell'ombra. L'uscio della sentina s'aprì. Era la nonna.

Il primo impulso, altro impulso di ragazzaccio, fu quello di trattenere le lagrime irrompenti. Era orgoglioso. Non voleva che la nonna, proprio la nonna, sapesse quella sua paura. Severa, essa lo prevenne, fissandolo negli occhi. E come la vecchia aveva portato un lume, ch'era quello la candelina del pianoforte, si sedettero accanto, restarono a guardarsi nella luce di rosa. E così alla capì ch'egli era stato per piangere; e lui capì ch'ella aveva capito; e s'intesero subito, senza dirsi nulla, in uno sguardo: come spesso s'intendono coi fanciulli i vecchi, i quali essendo di poche parole vedono meglio, comprendono di più. Ma fu proprio allora, per la piena dell'emozione, che quel pianto rimandato indietro risgorgò dall'anima, dicendo la pena che c'era dentro; e che la nonna, sempre in silenzio, prese a sorridere, dando a vedere come lo sapesse, quel gran dolore, già bell'e liberato. Scrisse al ragazzo, prendendogli la mano; ed egli stupì di ritrovarla una mano così docile, così calda. Fu per dire qualche cosa: ma lei si pose un dito sulle labbra; e in silenzio, sempre in silenzio, cavò di tasca un dolce, una mela. E fors'anche un libro d'avventure, del Capitano Mayne-Reid. Infine indicò la candelina, facendo segno che gliu l'avrebbe lasciata per farsi lume; o magari anche per leggersi, prima che il babbo tornasse a liberarlo, quel libro pieno di diamanti e di solitari.

Un'altra volta ch'ebbero a rinchiuderlo per castigo, nonna Aurelia non venne a confortarlo. Vero che babbo e mamma erano rimasti in casa: il sotterfugio era impossibile. Ma una terza volta, essendo la famiglia uscita in visita, la vecchia non mancò. Portò, fra l'altro, un grappolo d'uva, aspettando che egli sputasse le bucce per raccoglierle, una per una, e riportarle via, attentamente, puntualmente, senza mai perdere quella sua impettita dignità, tornando solo per chiedergli, sempre a segni e senza dir motto, se la candelina rosa fosse nascosta bene, e non ancora consumata. Poi si fece, passo passo, in fondo alle stanze, dov'era quel suo pianoforte di giovinetta, il cembalo con l'intarsio della colomba; e di là, lasciando gli usci aperti, di là, nel buio, fece sentire un sun vecchio valser, forse una più suonato da quando era andata sposa. Ora questo avvenne: che da allora Berto fu tentato il farlo apposta, qualche capriccio, la sera in cui babbo e mamma dovevano andare in visita o a teatro, affinchè lo rinchiudessero nello stanzino. Ma allora incontrava lo sguardo della nonna, ch'era lo stesso, pieno di tenerezza, conosciuto per la prima volta nell'oscurità d'una cella; ed ogni tentazione di cattiveria scemava, cadeva: quasi egli risentisse sulla mano il tocco di quella mano escoriata ma così morbida, ma così dolce: quella mano che di lontano pareva accennarle una carezza, tremando entro i mezzi guanti di filo. E anzi adesso si sentiva buono, tanto buono che nello stanzino non ci sarebbe entrato più, sentì però anche, e ne fu sgomento mai dimostrato il suo affetto altra che al buio, e solo sapendolo in penitenza. Berto aveva indovinato il suo segreto. In lui ella aveva amato unicamente il ragazzo irrequieto che aveva sofferto un esilio: e cioè il nipote assomigliante al nonno, il rampollo che, avendo lo stesso animo, subiva lo stesso castigo di colui che non era più. In piccolo, ella aveva ritrovato l'immagine dell'uomo derelitto, dell'uomo adorato che un giorno s'era perduto in una foresta, senza ch'ella avesse potuto apportargli neppure una consolazione. Quella carità impeditagli trent'anni prima, era parso alla vecchia di poterla prodigare, adesso, ad un fanciullo. Ma per assisterlo, per restargli vicina, bisognava che il fanciullo soffrisse. Come l'altro. Bisognava che fosse solo e smarrito ed infelice. Come l'altro. Diventato buono come tutti, famigliare come tutti, il nipote tornava ad esserle estraneo: ombra fra le ombre, rischiarata solo un istante da una candelina color di rosa. Cadde dagli occhi della nonna, a poco, anche quell'ultimo sguardo amorevole. Le sue mani ridivennero fredde, il suo occhio impassibile. E lunghe ore ella tornò a passare alla finestra, muta come sempre, sempre riguardando giù nella strada, quasi alle poste di qualcuno che dovesse arrivare o che si fosse appena allontanato.

Marco Ramperti

Un osservatore collegato telefonicamente con la batteria, nascosto fra le rovine di Stalingrado. (Foto Böhmer-Atl.).

La II Mostra mobile del Fascismo inaugurata a Firenze

Firenze, 14 novembre.

Presenti autorità e gerarchie, è stata inaugurata la Seconda Mostra mobile del Fascismo predisposta dal Direttorio del P.N.F. con la collaborazione delle confederazioni fasciste. La Mostra, che documenta la solida politica sociale del Regime a favore del popolo, è stata subito aperta al pubblico.

IL PROSSIMO TUO

Paolo

E' una storia vecchia quella di Paolo: la storia di tutti gli uomini che hanno avuto una visione chiara delle proprie possibilità e del proprio avvenire, che fin da ragazzi hanno abbassato la testa su delle carte, silenziosamente ed in umiltà, mentre la loro immaginazione rimaneva l'unica cosa indipendente.

... viale Pascoli, via Plinio, corso Buenos Aires... tutti i giorni: alle otto ed alle due del pomeriggio.

... corso Buenos Aires, via Plinio, viale Pascoli... tutti i giorni: alla mezza ed alle sette del pomeriggio.

Paolo non prende l'autobus, cammina piano, tenendo la testa china per l'abitudine di lunghe ore di ufficio, fermandosi due sole volte: alla edicola dei giornali ed all'agenzia turistica. La vetrina dell'agenzia è il suo reame. Il naso schiacciato contro i vetri, come un bimbo goloso dinanzi una pasticceria, guarda agalle abbronzate di donne su ponti di transatlantici, interni di aeroplani, fotografie di laghi svizzeri, sorrisi che dicono le vertigini: Tahiti, Azzorre, Siviglia...

... viale Pascoli, via Plinio, corso Buenos Aires, corso Buenos Aires, via Plinio, viale Pascoli...

— Bisogna che qualcuno vada a Napoli; abbiamo pensato a voi... — dice una mattina il direttore.

Paolo accenna di sì con la testa curva, stringe gli occhietti color sabbia poichè il rastello crossato della scrivania gli butta il sole sulla faccia, e si sente sconvolgere lo stomaco.

Egli non ha mai lasciato la Lombardia... «Forniture eseguite alla ditta Sportelli di Genova Pegli»... no, è impossibile continuare a lavorare, bisognerà prepararsi, acquistare una valigia, comprare un orario... Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, il mare... e se tutti gli alberghi fossero al completo?... Sogna treni, sogna che ha perduto il portafogli, poi treni, ancora treni...

Cammina per la strada con i piccoli occhi ocellati.

— Non potete guardare dove mettete i piedi?

— Oh... scusate, signore...

Il prossimo viaggio, la certezza di un viaggio ha scosso la sua serenità, e con il passar delle ore la gioia si trasforma in preoccupazione, la preoccupazione si tramuta in panico.

Finchè alla vigilia della partenza egli scrive una lettera:

«Egregio signor direttore, costretto a letto da improvvisa indisposizione, con mio sommo rincrescimento, mi vedo costretto a declinare l'incarico che con tanta fiducia mi avevate affidato...».

E' una bugia che gli fa riacquistare la serenità.

Grazie a Dio non c'è più la preoccupazione di perdere il treno, di pensare ad alberghi e valige, non c'è più quel curioso senso di disagio in fondo allo stomaco.

E ricomincia la vecchia buona vita.

... viale Pascoli, via Plinio, corso Buenos Aires... corso Buenos Aires, via Plinio, viale Pascoli...

Tahiti, Azzorre, Siviglia...

Similì

UNO "SPECIALISTA" DELL'EROISMO

COSI' ERA BUSCAGLIA

(DAL NOSTRO INVIATO)

Novara, 14 novembre.

Il Segretario federale di Novara, Gianni Mariggi, amico fraterno del maggiore Carlo Emanuele Buscaglia, mi ha detto: «Scrivete di lui queste testuali parole: Era non soltanto un eroe ma un cittadino esemplare, prodotto tipico del tempo mussoliniano». Avanguardista, capomanipolo, capocenturia, cadetto, sempre tra i primi e tra i più entusiasti, egli aveva conservato per le organizzazioni giovanili fasciste un'affettuosa nostalgia e, nell'agosto di quest'anno, tornato a Novara per una breve licenza, egli, sempre parco di parole, aveva parlato agli allievi graduati per ricordare con fierezza la sua prima educazione all'eroismo.

31 azioni di guerra

In quel periodo egli poteva vantare al proprio attivo le seguenti particolareggiate operazioni di guerra:

15 agosto 1940: azione notturna su Alessandria, dove colpito con sicuri una nave da battaglia.

27 agosto 1940: silurramento di un incrociatore leggero tipo «Londra».

17 settembre 1940: affondamento di un incrociatore leggero tipo «Kent».

29 settembre 1940: silurramento della nave da battaglia «Kenedy».

2 novembre 1940: affondamento di un incrociatore nella baia di Suda.

26 dicembre 1940: affondamento di un piroscafo di 6 mila tonnellate.

28 marzo 1941: affondamento di un incrociatore di 8 mila tonnellate.

2 aprile 1941: affondamento di un piroscafo di 15 mila tonnellate.

16 aprile 1941: affondamento di un piroscafo di 18 mila tonnellate.

18 aprile 1941: affondamento di un incrociatore ausiliario di 8 mila tonnellate.

3 maggio 1941: silurramento di un incrociatore di 8 mila tonnellate.

4 luglio 1941: affondamento di un incrociatore ausiliario di 7 mila tonnellate.

9 luglio 1941: silurramento di un incrociatore di 10 mila tonnellate.

6 agosto 1941: silurramento di un C.T. tipo «Kent».

23 novembre 1941: affondamento di un piroscafo di 10 mila tonnellate.

14 giugno 1942: silurramento della portaerei «Argus».

15 giugno 1942: silurramento di un piroscafo di 5 mila tonnellate.

Da allora le sue felici operazioni di guerra salgono a 31, ma è inutile chiederle ai famigliari o agli amici: non ne sanno quasi nulla, perchè egli non ne parlava mai. Meno che meno ne scriveva. Affettuoso, in qualche momento espansivo, era assolutamente geloso e muto in ogni di guerra, tanto più se della «sua» guerra. L'imperativo «Tacere!» gli era necessario in ogni settore di questa lotta gigantesca ma ancora di più nel ramo delle caroselluranti, non è mai stato infranto da lui. E se, per caso, con gli amici, incalzato dalle domande e sulla scia delle conversazioni, si lasciava andare a qualche notiziola, riprendendosi d'un subito, chiedeva allarmato: «Non ho mica detto niente, no?».

Tra due «cap.»

All'assoluto riserbo lo spingeva poi la modestia, quella modestia, direi, connaturata ai grandi. Facendo rientrare le sue azioni nel quadro del dovere, le minimizzava con il silenzio. Non già che il suo carattere fosse timido, tutt'altro. Pieno di baldanza e di fuoco, quando si trovava al campo Dux — mi dice un suo amico — era capace di dire: «Qualche A non mi piace, lo picchio!», e se poi non ne faceva nulla, era per bontà, non già per mancanza di slancio. Nella sua modestia, mi hanno raccontato parecchi episodi, tra i quali il seguente: lo incontra un giorno un suo compagno di scuola, rimasto un po' indietro — non tutti possono seguire gli atleti — e che, umiliato dalla stanchezza, gli dice: «Anch'io sono mobilitato, ma non ho quasi il coraggio di parlarti, lo sono caporale e tu capitano». Risponde allegramente il Buscaglia, prendendolo a braccetto: «Ebbene? cap. è l'uno e cap. è l'altro». Fatti coraggio, l'ex-compagno gli chiede: «Lemani una curiosità: come fai ad affondare tante navi?». Egli risponde, sorridendo: «Così... mi sono specializzato...».

E sembrava facilissimo specializzarsi, nel fondo della sua cara Bastoia — almeno così pensò di partenza — avere in sua volontà, più che acciaio. La medesima volontà che gli aveva permesso di riassumere in un anno solo gli ultimi due anni di liceo malgrado il consiglio dei più, e di iscriversi subito all'Accademia Aeronautica di Caserta dove rimaneva 2½ ore 600, e di non scoraggiarsi per la necessità di dover competere contro sapientoni che sapevano già la «matematica applicata», e soprattutto... Qui vien fuori l'uomo di Mussolini portato alla massima espressione, nello sforzo, cioè, di-retto a conglobare nella stessa persona l'uomo fisico agli insegnamenti scolastici senza trascurare lo sviluppo della propria genialità: essere come tutti e pur uno con tutte le lettere maiuscole. Qualche cosa di più del freddo specializzarsi.

Quando gli elogi troppo insistenti, o il racconto di altri, incalzavano il maggiore Buscaglia di stendere via nel mantello della modestia, egli soleva anche dire: «Io non ho fatto la guerra. La guerra l'han fatta i feriti ed i morti. Io ho avuto fortuna». Fortuna, ecco un altro nome dato ai propri meriti. Ma la fortuna non è cieca e sposta volentieri le probabilità a vantaggio dei forti. E poichè il maggiore Buscaglia, nel suo ramo, se sapeva come tutti «un tantino di più», era indubbiamente felice di volergli bene. Ora io ha trudito. Ma è proprio vero? Bisogna chiudere il cuore ad ogni speranza? I doveri di cronaca impongono di raccogliere anche la voce secondo la quale il suo aereo sarebbe stato visto bruciare — schiantato nella alt e nei motori — sulla superficie tranquilla del mare. Dal corpo dell'apparecchio partiva soltanto una leggera colonna di fumo. Perchè non sperare? Perchè togliere al nostro animo il piacere di tendersi nell'augurio più affettuoso? Fra tanti miracoli, questo sarebbe uno dei più meritati.

Buscaglia si intrattiene con un Avanguardista, durante una sua recente visita a Novara. (Foto Lavatelli).

Sul suo apparecchio

Dopo la volontà e la modestia a caratterizzare l'eroe, viene il senso del dovere, mai limitato alla forma. Alto, magro, un poco pallido, dal suo sguardo partiva un che di mistico. Ho veduto una sua fotografia mentre contempla una vittoria alata donatagli dalla sua città. E' una statuina che egli tiene fra le dita e par che le parli. E' un colloquio muto, quasi un pudico. Che cosa le dice? I fatti sono più eloquenti delle parole. Ardire, ardire, non credere mai di aver superato l'ultima vetta: così si merita la vittoria. Il maggiore Buscaglia soleva — mi dicono — assumere il posto d'istruttore in una Accademia aeronautica. Gliel'avevano offerto. Non lo ha accettato. Anche lì il suo dovere si sarebbe svolto in forma utile per la Patria, ma egli lo ha voluto considerare in termini più rigidi. E' forse l'unica volta che ha mancato di modestia. Ma gli sembrava di tradire — in un certo qual senso — il suo passato, i suoi compagni, i Caduti, i feriti. E, per i forti, è triste rinunziare. Dopo la guerra, dopo la guerra se ne sarebbe parlato. Anche sul campo sentimentale, quante giovani figliole sarebbero state felici di diventare non mogli. Anche questo un problema da dopaguerra. Per il momento bisogna vincere, e tendere ogni energia allo scopo. Ogni energia ed ogni affetto. Quando venne in licenza, il maggiore Buscaglia fu tra i feriti di Savona che s'intrattenne più cameratescamente e più a lungo.

Ultima caratteristica, non indegna di ricordo: il maggiore Buscaglia non aveva mai voluto amuleti nel suo apparecchio.

Antonio Antonucci

L'intensità degli scambi fra Italia e Svezia

Stoccolma, 14 novembre.

(*M. V.*). L'Italia è adesso dopo la Germania il Paese che ha più attivi scambi commerciali con la Svezia dal 1939. Infatti il valore delle esportazioni svedesi in Italia è salito da 42 a 88 milioni di corone; quello delle importazioni dall'Italia alla Svezia da 39 a 120 milioni di corone.

GLI SCAMBI dell'Ungheria

Nell'economia continentale il commercio estero dell'Ungheria ha assunto una notevole importanza. Il quadro generale negli ultimi tre anni è stato il seguente:

	importazioni (in milioni di pengö)	esportazioni
1940:	602	515
1941:	730	791
1942 (8 mesi):	486	500

Germania ed Italia nel primo semestre del 1942 hanno assorbito l'80 % delle importazioni ed il 72,5 % delle esportazioni ungheresi (la parte italiana è stata, rispettivamente, del 32 e del 18 %).

L'Ungheria segue con particolare interesse il commercio con i paesi vicini e si nota un progressivo aumento con la Croazia, la Slovacchia, la Bulgaria e soprattutto con la Turchia. Questi scambi sono ancora limitati, dato che nella maggior parte dei casi i paesi balcanici, soprattutto agricoli, non hanno economie complementari, ma gli ungheresi contano di sviluppare nell'avvenire le loro capacità di produzione industriale. Anzi, questa è una viva aspirazione dell'economia magiara.

L'Ungheria, in questi anni di guerra, malgrado la perdita dei mercati inglesi e di quelli transoceanici, ha notevolmente aumentato i suoi scambi con l'estero. Nel 1941 ed ancor più nel primo semestre del 1942 la sua bilancia commerciale è stata attiva ed il volume degli scambi magiari ha ormai un peso non indifferente nel commercio europeo.

PITTORI CHE ESPONGONO

Galbiati a «La Stampa»

Merso da un pittura un po' timida che gentilmente aderiva al «vero» nel rendere le aeree cose sensazioni davanti a un motivo, Carlo Angelo Galbiati è andato rapidamente orientandosi dai legami naturalistici che facevano di lui un abbastanza scoperto seguace di certa tradizione lombarda semplificata, pensiamo, da un Mosè Bianchi. Qualcosa di qual romantico dispone i toni quasi in un sordino di colore è rimasto nell'artista, monzese, fratello del Capo di Stato Maggiore della Milizia; ma la sua fantasia, lo spirito e l'intento della rappresentazione è ormai fuori da qualsiasi ottocentismo, anzi rivela alcune affinità — specie per il modo liberissimo di intendere e risolvere cromaticamente la funzione del colore — con pittori del gruppo romano che non furono insensibili alla lezione di Cézanne. Al gusto ed allo stile del Galbiati accenneremo nel più ampiamente lo scorso dicembre per la sua prima mostra torinese. Oggi ch'egli è, con un'esposizione di dipinti tutti recentissimi, ospite del salone de «La Stampa», ci resta da notare la sua accentuazione d'una maniera sempre più affrancata dal dato naturalistico. E' la sua... una pittura tenue, leggerissima di pasta, con una tendenza decisa alla «musicalità» del tono. Il Galbiati ne profitta con impegno ogni riuscito, attenendo spesso effetti di costante commozione.

Alessandro Lupo

Pittura impressionistica? A considerare le ombre trasparenti e il tocco rotondo di cui quadri e studi che Alessandro Lupo espone in una galleria torinese, qualcuno potrebbe essere indotto a rispondere affermativamente. E tuttavia il gusto e cordiale pittore piemontese che tanto favore incontra presso un pubblico assai vasto, non è un impressionista nel senso che la critica attribuisce esclusivamente a questa parola, è un epigono di un gruppo pittorico lombardo-piemontese il cui stile fu caratterizzato dall'opera del Mentore, del Tavernier, e d'altri; naturalisti convinti, innamorati di un fare rapido, vivace, cromaticamente vivo. Da molti anni il Lupo dipinge con schietta convinzione sulla loro traccia: e suo primo merito è aver saputo mantenersi fedele a una maniera che rispondeva a risponde al suo temperamento, fantasia se mai di raffinata e di sensibile sempre più squisita. Non esiste quindi un'evoluzione di gusto nel Lupo: è visibile invece in questa mostra che chiude la sua ultima produzione un raffinarsi della qualità che rendono caro il fecondo pittore a molti dei suoi ammiratori: vivezza, prontezza, rapidità di percezione, brillantezza di pasta, efficacia di effetti atmosferici, freschezza e attualità decisione del motivo.

mar. ber.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Il trapezio della morte*, di K. M. Rabenalt

Il trapezio della morte (« Trio Colonna »: un trio d'acrobati effettivamente esistito anni or sono e ricordato, o «romanzato» a cura, in questo film, i grandi circhi equestri, i grandi teatri di varietà, vengono così un'altra volta ancora sullo schermo. Ma vicenda, sceneggiatura e regia sono pietosi e incerti. Troppi elementi accessori, sovrapposti, ribaditi; e un po' gratuiti. Uno dei tre acrobati perde la moglie; allora la rovina del trio, innamorata del fratello di lui, che il trio completa, si sacrificherà, suicida il vedovello, e ciò perchè questi era caduto in preda a una nera, comprensibile disperazione, e come — la ragazza potesse d'un tratto sentirsi ostile alla scomparsa, delitto progressivo del non-nato, fino al delitto prima, partecipazione del fre acrobati alle risse del film *Variété* con Jannings, e, in certi momenti, discreti accenni più o meno paralleli tra quel film e questo vicendato; e altro ancora. L'abilità di Rabenalt ha tentato spesso rompere sicuri quindi con efficacia, sentenza dalla scorta recitazione di Irene Dalligo, Josef Sieber e Lola Normann.

m. s.

I concerti orchestrali al Teatro di Torino

Sabato prossimo, alle ore 15,30 precise, verrà inaugurata, al Teatro di Torino, la Stagione sinfonica pubblica la quale si compone di 20 concerti in abbonamento, che avranno luogo ogni sabato alle ore 15,30.

Nel corso della Stagione verrà eseguito un concerto dedicato a musiche di finlandesi, diretto da Giorgio Schneevoigt. Inoltre si avrà un concerto dell'orchestra da camera del Conservatorio di Napoli, diretto da Adriano Lualdi. Oltre al direttore stabile dell'orchestra, Armando La Rosa Parodi, si avvicenderanno sul podio Pedro de Freitas Branco, Lorro De Matacic, Victor de Sabata, Alberto Erede, Sergio Failoni, Franco Ferrara, Willi Ferrero, Gianandrea Gavazzeni, Vittorio Gui, Herbert von Karajan, Igor Markevic, Bernardino Molinari, Francesco Molinari Pradelli, Fernando Previtali, Angelo Questa, Giorgio Schneevoigt, Carl Schuricht, Ugo Tansini, Alceo Toni, Paul van Kempen, Carlo Zecchi. Ora i solisti sono stati invitati: Massimo Amfitheatrof, Arturo Benedetti Michelangeli, Gaspare Cassado, Pina Carmirelli, Giacomo Lo Monaco, Vito Paternostro, Ida Pucci, Ruggero Ricci, Bruno Prevedi, Dina Ugolini, Wilhelm Kempff, Zarko Mainardi, Renzo Sabatini, Riccardo Brengola, Bedetto Mazzacurati, Vito Apuzzi, Pietro Scarpini, Ornella Baldi Santolamazza. Per le composizioni di prima esecuzione assoluta, e di prima esecuzione per Torino, menzioniamo i seguenti lavori di autori italiani: Corlese: *David, il re pastore*, oratorio; Petrassi: *Coro di morti*; Rosellini: *Stampe della vecchia Roma*; Tosi: Tema, variazioni e fuga; Pizzetti: *La stroga*; Tommasini: *La tempesta*, Suite sinfonica; M. F. Bossi: *Il ciclo*, per baritono, coro e orchestra; Pizzetti: *Sinfonia* in la; Monteverdi Casella: *Salmo*, per quattro soprani, coro e orchestra. Alle esecuzioni parteciperà, oltre all'Orchestra Sinfonica dell'Eiar di Torino, il coro livrio della stessa sede, istruito dal maestro Bruno Erminero.

Il concerto inaugurale sarà diretto da Victor de Sabata che eseguirà la *Missa Solemnis* di Beethoven, alla quale parteciperanno, il soprano Alda Andreolini, il mezzo soprano Ede Bugnani, il tenore Francesco Albanese, il basso Duilio Baronti e il coro dell'Eiar, diretto dal maestro Bruno Erminero.

AMICI DELLA MUSICA. — Oggi al Conservatorio ore 16,30, primo concerto della stagione con il pianista Nino Rossi che interpreterà le sonate di Beethoven op. 90, 27 N. 1, 10 N. 3, ma 52 ricevono ancora abbonamenti. Biglietti d'ingresso in vendita al Conservatorio.

Oggi alla Radio

Programma n. 1 - (*Onde metri 368,8 - 463,3 - 368,6 - 485,8 - 309,7*). - Ore 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze - 12-12,15: Lett. e spiegazione del Vangelo - 12,25: Quando Napoli canta - 13,35: Canzoni e melodie - 15,50: Cronaca parlata di calcio - 16-16,30, 17 e 18: Notizie sportive - 17,45-18,35: Canzoni - 20,45: Canzoni da film - 21,15: Il più forte - tre atti di G. Giacosa - 23-23,30: Orchestra d'archi.

Programma n. 2 - (*Onde metri 291,1 - 332,2 - 245,5 - 491,8 - 356,7*). - Ore 12,25: Quartetto - 21: Giglio - del Dop. del C. I. Firenze - 16: Dal Teatro Adriano di Roma - Sinbad Mater - di G. Somini - 20,45: Musiche marinaresche - 21,15: Orchestra della canzone - 22,15: Concerto pianista Pina Pilli) - 23-23,30: Musica varia.

Una Mostra di disegni per i programmi dell'Eiar

Roma, 14 novembre.

Oggi, alle ore 17, nei locali della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti è stata inaugurata la «Mostra dei disegni per i programmi dell'Eiar». E' intervenuto l'Ecc. Polverelli, in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare, il quale è stato ricevuto ed accompagnato nella visita alla Mostra dal cons. naz. Di Marzio e dal cons. naz. Chiodelli. La Mostra comprende 193 disegni, eseguiti da 19 artisti, tra i quali ci annoveriamo alcuni dei più noti esponenti del mondo artistico italiano.

Le più belle novità in Lanerie Seterie Fantasie le qualità migliori

"ISIA"

INDUSTRIA DELLA SETA TORINO - VIA GARIBALDI, 12

TESSUTI TIPO

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Sede in MILANO — Capitale Sociale L. 2.000.000.000

Versato L. 1.800.000.000

Assegnazione di Azioni AMMONIA E DERIVATI - Società Generale per i Prodotti Azotati Sintetici - MILANO - e di azioni SOCIETÀ ELETTRICA ALTO ADIGE - Milano, riservata in opzione agli azionisti della Montecatini

Richiamate la delibera assembleare degli Azionisti della MONTECATINI in data 30 Ottobre u. s. e le correlative delibere consigliari delle «AMMONIA E DERIVATI» e della «SOC. ELETTRICA ALTO ADIGE» in data 28 Settembre u. s., con le quali le assemblee stesse hanno votato la fusione delle Società AMMONIA E DERIVATI ed ELETTRICA ALTO ADIGE con la MONTECATINI, mediante incorporazione in quest'ultima, sulla base del cambio delle azioni AMMONIA E DERIVATI e delle azioni ELETTRICA ALTO ADIGE con azioni MONTECATINI, alla pari, e cioè una contro una;

Il Gruppo MONTECATINI, detentore della maggioranza azionaria delle due Società da assorbire, assegna in opzione agli Azionisti della MONTECATINI:

N. 1.874.895 Azioni AMMONIA E DERIVATI - Società Generale per i Prodotti Azotati Sintetici - Milano - e

N. 1.600.000 Azioni SOCIETA' ELETTRICA ALTO ADIGE - Milano, ambedue da L. 100.— nominali, con godimento 1° Gennaio 1943, nel rapporto di UNA e UN QUINTO di azione AMMONIA E DERIVATI (pari a TRE azioni AMMONIA E DERIVATI ogni 25 azioni MONTECATINI) e di UNA azione ELETTRICA ALTO ADIGE, per ogni gruppo di DIECI azioni MONTECATINI possedute, al prezzo di L. 100.— ciascuna più L. 25.— per oneri tributari connessi con l'operazione.

Per l'esercizio del diritto, i Signori Azionisti dovranno:

1°) presentare per la stampigliatura ad una delle Banche sotto indicate i titoli Montecatini posseduti, da elencarsi in duplice copia e tergo della domanda di assegnazione;

2°) versare L. 125.— per ogni azione AMMONIA E DERIVATI e per ogni azione ELETTRICA ALTO ADIGE.

La Banca incaricata, è comprova dell'esercizio del diritto d'opzione, rilascerà all'Azionista:

a) una RICEVUTA DI ASSEGNAZIONE per le azioni attribuite;

b) Buoni Frazionari da 3/25 di azione AMMONIA E DERIVATI a fronte di azioni MONTECATINI non esattamente divisibili per venticinque;

c) Buoni Frazionari da 1/10 di azione ELETTRICA ALTO ADIGE a fronte di azioni MONTECATINI non esattamente divisibili per dieci;

d) Fissato bollato per ogni singola opzione, da compilarsi in conformità alle istruzioni già diramate alle Banche interessate.

VENTICINQUE Buoni da 3/25 presentati entro il termine di validità ad una delle Banche incaricate danno diritto all'assegnazione di TRE azioni AMMONIA E DERIVATI alle condizioni di cui sopra;

DIECI Buoni da 1/10 presentati entro lo stesso termine di validità ad una delle Banche incaricate danno diritto all'assegnazione, alle condizioni già menzionate, di UNA azione ELETTRICA ALTO ADIGE.

Per l'esercizio del diritto d'opzione, potranno essere presentati promiscuamente per la stampigliatura sia i titoli convertiti mediante intestazione a terzo, che i certificati nominativi, come pure i buoni frazionari e i diritti cedoli.

L'esercizio del diritto d'opzione a pena di decadenza, dovrà essere effettuato presso le Casse incaricate, dal 9 al 21 Novembre 1942 compreso.

Tale termine è prorogato fino al 28 Novembre per il raggruppamento dei Buoni frazionari, scaduto il quale, essi perdono ogni valore.

Per i combattenti o richiamati alle armi che comproveranno la propria qualità di sottoscrivere alla data fissata per l'esercizio del diritto o di essersi trovati, in dipendenza delle attuali contingenze belliche, nell'impossibilità di esercitare il diritto d'opzione entro il termine normale, le assegnazioni potranno essere richieste a tutto il 31 Gennaio 1943-XXI, alle medesime condizioni stabilite dal programma.

Con altro avviso saranno a suo tempo comunicate la data di inizio e le modalità del cambio delle RICEVUTE DI ASSEGNAZIONE con i corrispondenti titoli azionari definitivi Montecatini intestati agli Azionisti risultanti dalle domande di assegnazione.

Qualsiasi contestazione in merito, dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di Milano, che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

ISTITUTI INCARICATI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi e Succursali.
CREDITO ITALIANO, Sedi e Succursali.
BANCO DI ROMA, Sedi e Succursali.
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Sedi e Succursali.
BANCO DI SICILIA, Sedi e Succursali.
BANCO DI NAPOLI, Sedi e

— Vero, signora, che è un bel punto di vista?
— Sì, peccato che si trovi davanti la montagna.

— Ho ingaggiato una squilla di sicurezza!...
— Aperta o chiusa?
— Aperta.
— Che imprudenza! Avresti dovuto chiuderla prima d'ingaggiarla!

— Per la sua festa, ho fatto a mia moglie una sorpresa: un cesto di caramelle.
— E questa la chiami una sorpresa?
— Eh, sì: si aspettava una pelliccia!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 15 Novembre 1942 - Anno XXI - Num. 273

Nuove posizioni conquistate
nel Caucaso occidentale e a Stalingrado

Attacchi sovietici respinti in vari settori del fronte - 282 aerei perduti dai russi nei primi dieci giorni di novembre

Il comunicato tedesco

Berlino, 14 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso, durante operazioni locali di attacco sono state espugnate dominanti posizioni di montagna e numerose attrezzature da combattimento. Apparecchi da combattimento hanno bombardato la città ed il porto di Tuapse. Nel settore del Terek sono stati respinti, con distruzione di carri armati, numerosi forti attacchi nemici. Truppe motorizzate germaniche hanno distrutto, nella steppa dei Calmucchi, un caposaldo nemico e hanno catturato prigionieri e bottino.

A sud di Stalingrado attacchi locali dei bolscevichi si sono infranti di fronte al fuoco difensivo delle truppe romene. A Stalingrado reparti d'assalto hanno conquistato in duri combattimenti altri gruppi di case. Contrattacchi nemici sono stati respinti e posizioni di concentramento sono state distrutte dal fuoco dell'artiglieria e da attacchi di velivoli da bombardamento e da picchiate.

Sul fronte del Don truppe germaniche e alleate hanno fronteggiato attacchi locali del nemico che è stato ricacciato in contrattacco sulle posizioni di partenza. Forze aeree germaniche e romene hanno attaccato di giorno e di notte concentramenti di truppe nemiche.

Nel settore centrale del fronte reparti d'assalto hanno distrutto un certo numero di posizioni nemiche. L'arma aerea ha proseguito i suoi duri attacchi sulle retrovie del nemico. Attacchi del nemico a sud-est del lago Ilmen e sul Volchov sono falliti.

Nel periodo di tempo dal 1° al 10 novembre i sovietici hanno perduto 282 apparecchi, di cui 219 in duelli aerei, 33 ad opera dell'artiglieria contraerea dell'arma aeronautica e 11 ad opera di formazioni dell'esercito. Il resto è stato distrutto al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 18 nostri velivoli.

La disavventura di un portaordini germanico su una «strada» sovietica. (Foto Schneider - Transocean).

Un organico sistema difensivo
contro l'eventuale offensiva russa

Berlino, 14 novembre.

Gli iniziatori dell'avventura nord-africana intrapresa, stando alle precisazioni della propaganda anglo-americana, con lo scopo precipuo di alleviare i bolscevichi dalle pressioni di cui sono implacabilmente oggetto dall'inizio delle operazioni sul fronte orientale, necessitano essi stessi di un'offensiva di alleggerimento. E' questa la constatazione che si può fare in questi giorni attraverso l'esame del materiale diffuso dalla propaganda anglosassone la quale, affannandosi a proclamare urbi et orbi che i sovietici sono alla vigilia di sferrare una nuova grande offensiva invernale, dimostra per chiari segni che Londra e Washington già esigono una contropartita per lo sforzo che ha richiesto ai britannici e agli americani la laboriosa creazione del «surrogato del secondo fronte».

Negli ambienti militari berlinesi la questione di un'eventuale offensiva invernale sovietica è stata considerata fin tempo attentamente presa in esame, di concentramenti di truppe e di materiali in questi ultimi tempi effettuati dal nemico sono stati attentamente seguiti dalla ricognizione aerea e già oggetto di violenti attacchi da parte dei bombardieri della Luftwaffe. Il fatto che l'avizione germanica abbia pur l'opposto aumentato la sua attività contro le retrovie del nemico in questi ultimi giorni dimostra come l'alto comando delle forze antibolsceviche si preoccupi di mantenere i rifornimenti sovietici sotto il suo costante controllo.

Negli ambienti militari tedeschi, pur ammettendo che la stagione invernale comporterà senz'altro una diminuzione dell'attività operativa delle forze antibolsceviche non si esclude che col rinsaldarsi del terreno mediante il gelo permanga la possibilità di proseguire talune azioni offensive già in corso in determinati settori del fronte orientale.

Tutto è disposto per l'inverno

Comunque, nel caso che il comando sovietico sia in condizione di svolgere nella prossima stagione invernale lo sforzo offensivo fatto lo scorso inverno è accertato che tale eventualità è stata a tempo presa in esame dal comando tedesco che si è preparato a fronteggiarla nel modo più efficace.

Da parte militare tedesca si sottolinea la proposito come la situazione bellica sul fronte orientale durante la prossima stagione invernale sia così caratterizzata a differenza dell'inverno scorso:

1) Le forze tedesche ed alleate occupano oggi un sistema di capisaldi che sono rimasti immutati dall'estate in poi sulla maggior parte del fronte; vi è stato pertanto sufficiente tempo perchè le posizioni occupate dalle forze antibolsceviche siano state organizzate e rafforzate con tutti i mezzi. Al posto della improvvisazione difensiva dello scorso inverno è pertanto sorto un organico sistema di difesa il quale si fonda non soltanto sulla invulnerabilità della linea principale ma anche sulla perfetta organizzazione del territorio retrostante per ciò che riguarda i quartieri d'inverno e i rifornimenti delle truppe.

2) Le difficoltà che le truppe tedesche dovettero fronteggiare durante lo scorso inverno hanno trovato la loro origine principale nel fatto che il gigantesco spazio esistente dietro il fronte era stato da poco conquistato e non ancora sufficientemente organizzato. L'organizzazione dei rifornimenti era stata pertanto durante lo scorso inverno senz'altro insufficiente; oggi, invece, si sa che questo spazio è stato perfettamente organizzato sotto ogni punto di vista per quanto riguarda i trasporti e la creazione di basi e di depositi in modo da assicurare un completo servizio di rifornimenti.

3) L'esperienza fatta durante lo scorso inverno dalle forze tedesche e alleate è stata utilizzata nel modo più completo. Questo vale nello stesso modo per l'equipaggiamento delle truppe come per il loro vestiario e per il loro armamentario come per l'adattamento del terreno a tutte le esigenze tattiche che comporta una attività bellica invernale nel territorio dell'Est. In altre parole, tutto è stato organizzato in previsione delle più eccezionali condizioni di temperatura per modo che le forze tedesche e alleate sono assicurate contro qualsiasi sorpresa anche nel caso di un inverno straordinariamente freddo.

La diminuita efficienza russa

4) Per quanto riguarda la forza combattiva dei sovietici, vale a dire la loro capacità a svolgere una prova di forza della stessa entità dell'inverno passato, da parte tedesca ci si attiene volutamente al più cauto riserbo. Ciò nonostante, è incontestabile che l'armata rossa è stata gravemente lesa nella sua efficienza bellica dai combattimenti della scorsa estate. Le elevatissime perdite di sangue e di materiali da essa subite, così come la perdita di centri industriali di importanza essenziale per la fabbricazione delle armi necessarie, di regioni di primaria importanza dal punto di vista delle materie prime e del vettovagliamento, hanno senza dubbio gravemente inciso sulla forza combattiva dei sovietici.

In sostanza, si è convinti in questi circoli militari che la situazione bellica che si determinerà sul fronte orientale nel prossimo inverno sarà in ogni caso assolutamente diversa da quella dello scorso anno e che pertanto anche nell'eventualità di un grande sforzo offensivo da parte dei sovietici questi ultimi sono infallantemente destinati a soggiacere alle forze di difesa delle armate alleate le quali potranno pertanto realizzare nei prossimi mesi dei successi di annientamento ancora maggiori che nell'inverno 1941-42.

Guido Tonella

I ritocchi alla carta d'Europa
nei pazzeschi disegni americani

Trieste sottratta all'Italia e la Prussia evacuata dai tedeschi

Roma, 14 novembre.

Henry Strasburg, ex ministro polacco delle Finanze, ha rivelato un piano elaborato a Washington negli ambienti della Casa Bianca per dare una nuova autonomia politica all'Europa centrale. Si vorrebbe cioè creare «un blocco di ben 110 milioni di uomini comprendente la Polonia, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Grecia».

La prima osservazione che si può fare è quella che le cifre non tornano. Secondo le statistiche più serie e precise i quattro popoli non costituiscono numericamente neppure la metà dei 110 milioni. E' chiaro allora che questa cifra dovrebbe essere raggiunta aggregando con la violenza alla Polonia, alla Cecoslovacchia, alla Jugoslavia e alla Grecia territori di altri popoli.

L'ex ministro Strasburg aggiunge che «il territorio del blocco così costituito offre vaste possibilità d'investimento come mercati per gli Stati Uniti ed altre Nazioni a carattere industriale».

Si tratta, come si vede, di pure e semplici questioni d'interesse di fronte alle quali gli americani non si preoccupano affatto nè dei tanto strombazzati principii della Carta atlantica, nè di seminare il seme di sicuri nuovi conflitti fra i popoli.

Il piano elaborato alla Casa Bianca riguarda anche l'Italia. L'ex ministro Strasburg dice infatti che esso «contempla una Federazione di tutti i popoli viventi nel territorio fra il Mare Egeo e il Mar Baltico fino a Danzica e Gdynia e a sud fino a Trieste e Salonicco, comprendendovi forse anche Costanza. Il piano comprende insomma la sottrazione di Trieste alla sovranità italiana ed eventualmente la forzata emigrazione dei tedeschi dalla Prussia orientale alla Germania propriamente detta».

Henry Strasburg afferma poi che le basi di questo piano «sono già state gettate mediante gli accordi fra la Polonia e la Cecoslovacchia da una parte e la Grecia e la Jugoslavia dall'altra».

L'ex ministro polacco sarebbe stato più preciso se avesse detto fra chi sono stati veramente conclusi questi accordi. Ma allora si sarebbe scoperto che si tratta di pochi politicanti che fanno i loro non puliti affari personali fingendo di rappresentare i rispettivi Paesi.

Ecco dunque quale è l'avvenire che preparerebbe all'Europa e in particolare all'Italia l'imperialismo americano. Il quale ha già dimenticato quanto ipocritamente venne scritto dalla stessa stampa americana prima del nostro intervento circa i diritti nazionali dell'Italia manomessi a Versailles e le ingiustizie da noi subite, ecc. Tutto ciò dal punto di vista dei politicanti di Washington è perfettamente naturale.

Ma è altresì naturale che il popolo italiano conoscendo le basse mire nemiche senta oggi più che mai la necessità di combattere con tutte le sue forze contro la plutocrazia anglo-americana.

La Giunta confederale degli agricoltori
ricevuta da Vidussoni, Ricci e Pareschi

Roma, 14 novembre.

A Palazzo Margherita si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori sotto la presidenza del presidente confederale, cons. naz. Ettore Frattari.

La Giunta ha iniziato i suoi lavori inviando un fervido messaggio al Duce, in cui esprime la viva gratitudine di tutti gli agricoltori italiani per le recenti provvidenze disposte in loro favore con la concessione dei nuovi premi per la campagna granaria 1942-43, confermando che questa nuova prova di considerazione delle fatiche e dei bisogni dei produttori agricoli li impegna a moltiplicare le loro energie e a lavorare con maggiore lena per assicurare alla Nazione il più alto coefficiente produttivo.

Ha rilevato anche come il problema della mano d'opera resti sempre al centro delle preoccupazioni della Confederazione.

Terminati i suoi lavori, la Giunta è stata ricevuta dal Ministro Segretario del Partito, Ecc. Vidussoni, al quale il presidente Frattari, porgendo il saluto augurale dell'anno XXI, ha manifestato la gratitudine degli agricoltori italiani per l'opera di incoraggiamento e di assistenza nella loro particolare fatica, che il Partito svolge al centro e nella provincia.

L'Ecc. Vidussoni si è intrattenuto con i dirigenti della Confederazione ad esaminare i maggiori problemi che nell'attuale periodo interessano l'agricoltura italiana ed ha manifestato la sua convinzione che ogni agricoltore si sente in questo momento un soldato che è conscio del proprio dovere ed è orgoglioso di portare il proprio contributo al raggiungimento dell'immancabile vittoria.

In seguito la Giunta è stata ricevuta dal Ministro Renato Ricci, al quale il presidente confederale ha portato il ringraziamento degli agricoltori italiani per la costante opera di affiancamento che il Ministero delle Corporazioni svolge in favore dell'agricoltura, ed ha presentato alcuni voti della Giunta confederale.

L'Ecc. Ricci ha risposto dichiarando la sua aperta simpatia per l'agricoltura italiana, che egli considera al primissimo posto nel piano dell'economia nazionale. Chiarisce ai presenti l'opera svolta nei particolari campi di propria competenza del Ministero delle Corporazioni, richiamando l'attenzione degli agricoltori sugli sforzi che lo stesso Ministero ha svolto perchè, pur fra le note difficoltà, siano assicurati agli agricoltori i fertilizzanti, i carburanti, le scarpe da lavoro e, in una parola, tutti quei mezzi che necessitano alle aziende agrarie e che sono indispensabili per il raggiungimento delle più alte produzioni.

Anche in merito al problema della mano d'opera e dei salari in agricoltura, l'Ecc. Ricci ha assicurato gli agricoltori che il Ministero delle Corporazioni segue attentamente la situazione e confida che il problema potrà avviarsi alla più rapida e razionale soluzione con il concorso delle due organizzazioni sindacali.

Infine, il presidente confederale ha presentato la Giunta all'Ecc. Pareschi, rivolgendo a lui la preghiera di esternare al Duce la riconoscenza degli agricoltori italiani per i recenti provvedimenti adottati in merito al prezzo del grano.

Le bandierine issate sulla torretta, segnalano che questo è U. Boot», che sta rientrando alla base, ha affondato, durante la sua missione, 58 mila tonnellate di naviglio nemico. (Foto Stephan - Atlantic).

Sessione di esami a gennaio
per studenti alle armi

Roma, 14 novembre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ordinato che sia indetta una sessione straordinaria di esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza, maturità ed abilitazione, che avrà inizio il 18 gennaio. A tale sessione potranno prendere parte solamente i candidati che, regolarmente iscritti alle varie specie di esami per le sessioni ordinarie per l'anno 1942 si trovino nell'una o nell'altra delle seguenti condizioni: *a)* non abbiano potuto presentarsi, perchè in servizio militare, a tenersa delle due sessioni del 1942; *b)* non abbiano potuto presentarsi, perchè in servizio militare, che ad una sola delle due sessioni dell'anno 1942 senza conseguirvi la approvazione; *c)* non abbiano potuto, perchè sempre in servizio militare, completare l'esame, avendone sostenuto soltanto alcune prove.

Possono fruire della sessione straordinaria come sessione di riparazione, i militari che, dopo aver partecipato alla prima sessione del 1942 a titolo di riparazione, abbiano sostenuto nella sessione autunnale ex-novo gli esami e siano stati respinti.

Alla morte del marito
apprende di essere... madre del figlio di un'altra donna

Roma, 14 novembre.

La nostra Corte d'Appello è stata chiamata a decidere un'importante causa sotto vari aspetti, nella quale si prospettavano eleganti questioni in gran parte nuove nel diritto e nella procedura. La signora B. M., che da oltre vent'anni era separata legalmente dal marito R. C., ricevette quasi contemporaneamente la notizia della morte del coniuge e l'invito a liquidare la pensione anche per il proprio legittimo figlio minorenne; e poichè la S. M. non aveva mai avuto figli, venne così a conoscenza che il di lei marito, dopo la separazione legale aveva convissuto coniugalmente con altra donna la quale aveva senz'altro assunto di fronte al terzi il nome e il cognome della vera moglie e che il figlio nato da questa unione era stato denunciato allo Stato Civile come suo figlio legittimo. Contro tale stato di cose insorse la S. M. e intentò un giudizio civile per sentire dichiarare che il frutto di quella unione non poteva essere considerato come suo figlio a tutti gli effetti civili e legali.

Il Tribunale respinse la domanda, ma la Corte d'Appello, risolvendo in favore della ricorrente le varie questioni prospettate, ha accolto il ricorso ordinando, dopo le declaratorie del caso, all'ufficio di Stato Civile, di rettificare l'atto di nascita in conformità delle richieste con tutte le conseguenze di ragione e di legge.

A Palazzo Venezia

I dirigenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato — L'istituzione del Museo della tecnica

Roma, 14 novembre.

Il Duce, presente il Ministro delle Finanze, ha ricevuto Pietro Fedele, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato, e Domenico Bartolino, provveditore generale dello Stato, i quali Gli hanno riferito sullo svolgimento delle attività dell'Istituto medesimo e presentato il bilancio per l'esercizio 1941-42.

Il Duce si è molto interessato alla relazione fattaGli, si è compiaciuto per l'opera svolta dai dirigenti e dalle maestranze ed ha approvato il programma di lavoro.

Il Duce ha ricevuto il Cavaliere del Lavoro ing. Guido Ucelli il quale, nella sua qualità di presidente del Comitato promotore, Gli ha riferito sulla recente creazione dell'Ente destinato a realizzare in Milano il programma indicato nel messaggio rivolto da Mussolini il 1° gennaio 1928 a Guglielmo Marconi in cui è dichiarata la necessità di sistemare in Italia «musei viventi dove i progressi della scienza, della tecnica e dell'industria siano resi evidenti».

Il Ministro Bottai, presente all'udienza, ha posto in rilievo che con la creazione dell'Ente si contribuisce a risolvere un problema educativo di importanza nazionale quale è quello della diffusione della cultura e della formazione della coscienza tecnica del popolo italiano. L'Ente di cui, raccogliendo l'alto incitamento di Mussolini, Milano assumse l'iniziativa fin dal 1930 tende infatti a documentare mediante raccolte e studi continuamente aggiornati, il progresso scientifico tecnico mondiale, e a far conoscere e valorizzare il contributo che ad esso hanno portato il genio ed il lavoro italiani. Sarà creata così con caratteristiche spiccatamente nazionali, una istituzione analoga a quella che altri Paesi hanno costituito sotto gli auspici degli organi statali preposti all'educazione. A realizzare l'iniziativa, collaboreranno, oltre al Partito, le amministrazioni e gli enti interessati che saranno designati a norma dello statuto dalla Presidenza del Consiglio.

Il Duce ha dato la Sua alta approvazione compiacendosi con i promotori. Considerati gli aspetti dell'istituzione e le sue finalità ha disposto che essa assuma la denominazione di «Museo nazionale della tecnica». Ha quindi deciso il suo riconoscimento giuridico e ha segnato le direttive perchè siano fin d'ora concretati gli studi e predisposti i mezzi necessari ad attuare integralmente l'iniziativa e vittoria conseguita.

Le condoglianze del Duce
per la morte del dott. Malbran

Ciano visita la salma

Roma, 14 novembre.

Il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano s'è recato all'Ambasciata d'Argentina per rendere omaggio alla salma dell'Ambasciatore dottor Manuel Malbran, esposta nella camera ardente.

Dopo di aver sostato in raccoglimento dinanzi alla salma, il Conte Ciano s'è intrattenuto con i famigliari del compianto Ambasciatore e con l'incaricato di affari di Argentina, ai quali ha rinnovato le condoglianze del Duce, del Governo fascista e sue personali per la scomparsa dell'eminente diplomatico.

Autocarro carico di mobili distrutto da un incendio

Stradella, 14 novembre.

Un autocarro a gasogeno con rimorchio, della Ditta Baudieri di Modena, e diretto a Reggio Emilia, carico di mobilio di uno sfollando di Genova, per il surriscaldamento del gasogeno, si incendiava in località Cardazzo di Bosnasco. Mentre il rimorchio poteva esser staccato e preservato dalle fiamme, l'autocarro andava completamente distrutto. Una perizia di tecnici, ha valutato il danno ad oltre un milione.

I premi minori
dei Buoni del Tesoro

Roma, 14 novembre.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei buoni del tesoro novennali 15 febbraio 1940.

BERLINO FF. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 128.917 e 1.596.118

4 premi di lire 50 mila ai buoni: 25.726; 308.789; 1.196.087 e 1.853.149.

1.50 premi di lire 10 mila ai buoni:			
18.745	87.130	97.586	121.796
146.259	178.846	201.038	249.306
314.648	395.662	409.340	413.548
416.989	510.887	589.560	596.220
606.841	641.733	767.825	764.462
804.456	830.643	859.806	924.798
951.939	1.006.159	1.107.303	1.168.076
1.166.312	1.199.203	1.326.479	1.367.288
1.389.886	1.460.471	1.472.983	1.531.649
1.560.848	1.593.065	1.652.074	1.670.084
1.696.211	1.723.504	1.736.066	1.773.803
1.787.863	1.856.923	1.883.936	1.885.114
		1.904.874	1.916.990

ALESSANDRIA

Al passaggio a livello di Castellotto Molina, l'agricoltore Pietro Calosso, di 73 anni, è rimasto investito dal treno di Acqui, rimanendo morto all'istante.

Denuncia di 5 responsabili
per vendite senza punti

La nomina di un Commissario di gestione della Società I.S.I.A.

Roma, 14 novembre.

La polizia tributaria investigativa ha recentemente accertato gravi abusi commessi nella vendita dei tessuti dalla Società anonima industrie asriche italiane (ISIA); presso i negozi gestiti dalla società in Bologna e in Milano, sono stati venduti manufatti tessili per un ammontare di circa 1.500.000 litre senza il ritiro dagli acquirenti dei prescritti tagliandi della carta individuale di abbigliamento con una maggiorazione di prezzo per circa 250.000 lire.

Pertanto il consigliere delegato della ISIA, Filiberto Sani e quattro dipendenti della società stessa, responsabili delle infrazioni suddette sono stati denunziati all'autorità giudiziaria ai sensi degli articoli 3, 9 e 10 della legge 6 luglio 1941, N. 645. Nello stesso tempo su richiesta del Ministero delle Corporazioni è stata disposta la nomina di un commissario di gestione per l'azienda, sinchè il fine di assicurarne il regolare funzionamento.

Avvelena il marito
per sposare un altro uomo

Bari, 14 novembre.

In seguito a mandato di cattura, tempo addietro, erano tratti in arresto i coniugi Vito Petruzzelli di Salvatore, farmacista, e Ines Dolores Concina fu Antonio, sospettati di omicidio mediante veneficio del primo marito della Concina, Michele Malafronte. Si ritiene che il grave reato fosse stato commesso in seguito ad una relazione illecita che sarebbe intercorsa fra il Petruzzelli e la Concina quando ancora viveva il marito di quest'ultima. La donna avrebbe propinato al Malafronte dosi di veleno fornitele dal Petruzzelli e la morte venne imputata a malattia. Quindi, impunita, la Concina era passata a seconde nozze.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadavere del Malafronte ed il responso del perito settore ha confermato il caso di morte dovuta a sostanze velenose. In conseguenza di tale accertamento è stato emesso il mandato di carcerazione contro il Petruzzelli e la Concina: il primo dovrà rispondere di omicidio, la seconda di concorso nello stesso reato.

La caccia in auto e l'arresto di uno scaltro lestofante

Varese, 14 novembre.

Alla stazione dei carabinieri di Gavirate si presentava il signor Alberto Meda di Milano, denunciando un grave furto sofferto pochi minuti prima ad opera di un individuo incaricato di riordinare il suo appartamento, il quale si era allontanato con biglietti di banca per 11.500 lire ed oggetti d'oro per trentamila lire che la sua signora teneva nel cassetto di un mobile. Il ladro si era pure appropriato della bicicletta della signora dirigendosi verso Varese. Alla caccia del mariolo si lanciavano subito, con un'auto, il comandante la stazione e il derubato e le ricerche furono fruttuose perchè nel rione di Masnago il fuggitivo veniva raggiunto e arrestato: tutta la refurtiva è stata riconsegnata al legittimo proprietario. L'audace ladro, tale Battista Mariani di anni 35, da Milano, è stato tradotto alle carceri mandamentali di Gavirate.

Carabiniere travolto dal tram

Como, 14 novembre.

Ieri sera, verso le 21,30, in via Briantea, una vettura tranviaria ha investito e travolto il carabiniere Piero Maschetti fu Luigi di 45 anni il quale, non avendo scorto il tram e giudicando dallo sferragliare più lontano di quanto realmente fosse, attraversava la strada. La morte del milite è stata istantanea.

MODENA

Immerge in una pozza di sangue è stato rinvenuto il cadavere Primo Bonfatti, che è deceduto poco dopo al Policlinico. Si crede che il Bonfatti sia stato vittima di un investimento automobilistico.

Una settimana d'eccezionale attività della nostra Aviazione

69 aeroplani abbattuti, 3 navi da guerra e due piroscafi affondati

Roma, 14 novembre.

Nel periodo dal 6 al 13 novembre l'attività della nostra Aeronautica è stata eccezionalmente intensa.

I movimenti delle forze navali statunitensi e britanniche nelle acacchiere di ponente del Mediterraneo — riferiscono le *Vie dell'Aria* — le operazioni di sbarco e di successiva penetrazione nell'Africa Settentrionale francese, l'intervento della nostra IV Armata in territorio francese e di reparti motocorazzati sbarcati in Corsica, sono stati intensamente vigilati dall'Aviazione italiana che è anche intervenuta con reiterata azioni contro il nemico nelle acque e sul territorio dell'Algeria.

Contemporaneamente, altri nostri reparti hanno protetto il territorio nazionale e le basi insulari avanzate dall'offesa avversaria, mentre coperto i movimenti dell'Armata italo-germanica ai confini dell'Egitto e della Libia, hanno scortato i convogli che continuamente solcano il Mediterraneo e assicurato la difesa, dagli attacchi aerei nemici, dei territori ellenici posti sotto il nostro controllo. L'arma aerea italiana ha pure intercettato la navigazione nemica nel Mediterraneo Orientale.

Questa vasta e eccezionalmente complessa mole di attività, ha portato ai seguenti tangibili risultati:

apparecchi abbattuti in combattimento e dalla contraerea 69;

unità nemiche affondate: 2 incrociatori, un grosso cacciatorpediniere e numerosi piroscafi;

unità nemiche danneggiate: una portaerei, due incrociatori, un grosso cacciatorpediniere e numerosi piroscafi.

Altri importanti successi sono stati riportati sul mare dalla Luftwaffe. Inoltre l'Aviazione italiana ha realizzato copiose distruzioni di attrezzature e probabilmente di velivoli su aeroporti dell'Algeria, del deserto occidentale egiziano e di Malta, ed ha annientato materiali nemici imbarcati su unità affondate o in fase di sbarco nei porti dell'Africa Settentrionale francese.

La disciplina dei consumi

I quantitativi d'acquisto dopo l'aumento delle razioni di pane ai ragazzi e ai lavoratori - I negozi per i prodotti-tipo - Divieto di vendita dei surrogati d'olio

Roma, 14 novembre.

Il Ministero dell'agricoltura comunica:

A seguito delle decisioni adottate dal Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento la distribuzione e i prezzi a decorrere dal 16 corrente i buoni di prelevamento del pane delle carte annonarie per «pane e generi da minestra» relative al quadrimestre novembre-febbraio XXI rilasciate ai ragazzi dai 9 ai 18 anni ed ai lavoratori daranno diritto ad acquistare giornalmente le seguenti razioni:

A) buoni di prelevamento della carta annonaria dei ragazzi gr. 200 di pane o gr. 160 di farina di grano (nei soli Comuni ove non è ammessa la vendita per la panificazione casalinga) o grammi 300 di farina di granoturco.

B) buoni di prelevamento della carta annonaria dei lavoratori gr. 300 di pane o gr. 240 di farina di grano o gr. 450 di farina di granoturco.

Il valore dei buoni di prelevamento del pane o delle carte annonarie rilasciate alle altre categorie di consumatori rimane invariato. Resta pure invariato il valore dei buoni della carta andonaria supplementare per pane e di quella «speciale» per pane.

Come è noto, si sta procedendo alla istituzione nei maggiori centri di negozi per la vendita di soli prodotti tipo. A tale scopo possono essere destinati alcuni singoli reparti di negozi o magazzini, purchè siano nettamente separati dagli altri reparti, bene individuabili dal pubblico e con accesso immediato. Ad esempio se il negozio o magazzino ha più piani, il reparto riservato alla vendita di soli prodotti tipo deve essere situato al piano terreno.

In un primo tempo — scrive l'Agenzia Nazionale — l'istituzione di tale negozio sarà limitata ai capoluoghi aventi una popolazione da 600 mila abitanti in su. In tutti gli altri capoluoghi sarà estesa in un secondo tempo.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno viene vietata la preparazione e la vendita di qualsiasi prodotto posto in commercio, sotto qualunque denominazione, come surrogato di olio commestibile.

Il provvedimento viene opportunamente a stroncare sugli inizi l'attività speculativa che si è recentemente manifestata con l'apparizione sul mercato di prodotti liquidi e solidi variamente denominati (surollo, sugolio, surugal e simili) e spacciati per la densità e per il colore come surrogati dell'olio d'oliva e di altri olii commestibili.

L'uso di tali prodotti che non contengono la benchè minima traccia di sostanze grasse non ha alcuna rilevanza ai fini alimentari e quindi la relativa vendita, condotta per altro a prezzi esosi, si risolve in una vera e propria truffa a danno di coloro che, allettati dal nome e dalle caratteristiche esteriori, sono indotti a farne acquisto.

Essendosi esauriti con la fine del mese di ottobre i quantitativi di carta di corredo messe a disposizione dei Consigli provinciali delle Corporazioni per spesi e esauriti è stato provveduto a una nuova emissione. Le nuove carte di corredo differiscono dalle precedenti per colore: lilla per lo sposo, verde diamina per la sposa, bianco-avorio per il maschietto. Il punteggio in esse contenuto è identico a quello precedente. Per il rilascio delle nuove carte valgono le stesse disposizioni emanate per le carte vecchio tipo. Riguardo ai matrimoni richiesti con procedura d'urgenza e cioè senza pubblicazioni, viene precisato che le carte di corredo potranno esser concesse in base al certificato di richiesta di matrimonio rilasciato dalla parrocchia presso la quale deve essere celebrato il matrimonio stesso. Tale documento viene sostituito dal certificato relativo alle pubblicazioni.

La prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di dicembre dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelevamento della razione di tale tipo di sapone, la cui misura rimane quella del mese precedente, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

Il 28° annuale del «Popolo d'Italia»

Il 15 novembre 1914, in uno dei momenti più drammatici della nostra vita nazionale, uscì il primo numero del Popolo d'Italia. Il giornale di Mussolini rivendicò allora la condanna del Paese inefficiente di fronte alle immense responsabilità del momento, in cui bisognava scegliere fra la gloria e il disonore, fra il raggiungimento di ardenti aspirazioni nazionali e una politica senza fede e senza idealità.

Il primo articolo di Mussolini era intitolato «Audacia» e veramente diedero fu l'azione della pattuglia di punta del Popolo d'Italia che nel maggio del 1915 — debellando il multiforme neutralismo — impose il dilemma «guerra o rivoluzione». Ma la guerra era già di per sè una rivoluzione, e lo vedemmo più tardi quando gli interventisti dell'autunno del 1914 e della primavera del 1915 si ritrovarono a San Sepolcro per gettare le basi di un organismo politico destinato a raccogliere tutti coloro che la guerra avevano voluta e fatta e che non intendevano piegarsi alle rinuncie della politica liberale nè subire passivamente il ricatto e le prepotenze del bolscevismo trionfante.

Così dal 1915 al 1922 il Popolo d'Italia fu il giornale più amato e più odiato; amato dai fascisti e da quelli che nel Fascismo vedevano la salvezza dell'Italia, odiato dai nostalgici della politica che assistevano al crollo delle loro potenza, dei loro sogni e delle loro speranze.

E' stato detto, e ben a ragione, che il Popolo d'Italia è il giornale dell'interventismo, della Guerra, della Rivoluzione e dell'Impero. In ognuna delle grandi tappe compiute durante questi ultimi decenni dal popolo italiano, il giornale fondato da Mussolini ha avuto una parte preminente, e perciò nella storia del giornalismo nostro esso ha un posto a sè. Si può difatti valutare fin d'ora l'immenso portato storico dell'opera di questo giornale all'avanguardia del sentimento e della volontà della Nazione.

Al Popolo d'Italia, che festeggia oggi il 28° anniversario della sua fondazione, inviamo il nostro saluto e il più cordiale e affettuoso augurio.

Questione risolta per gli operai
dei cantieri di Novara

Roma, 14 novembre.

Fra la Federazione dei lavoratori dell'edilizia e quella dei costruttori è stata risolta la questione concernente il mancato pagamento da parte della Soc. An. Cementazioni e Opere pubbliche della maggiorazione per lavori in galleria agli operai addetti al cantiere di Novara. Anche il riferimento al recente accordo sui lavori in galleria le due Federazioni hanno concordato che agli operai in questione è dovuta la richiesta indennità.

I nuovi Federali
di Milano e di Taranto

Roma, 14 novembre.

Il *Foglio di Disposizioni* del P.N.F. reca:

Il Duce ha accolto il desiderio più volte manifestato dal camerati Andrea Ippolito, Segretario Federale di Milano, e Adalberto Carolei, Segretario Federale di Taranto, di partecipare all'attuale guerra.

Su proposta del Segretario del P.N.F. Il ha avvicendati nominando:

Segretario Federale di Milano: Antonio Maria Del Grosso, classe 1902, sanepolcrista, squadrista, comandante di squadra di azione, Marcia su Roma, mutilato per la Rivoluzione, ufficiale del Bersaglieri, mutilato di guerra, volontario nella guerra 1915-18, nella guerra di Spagna e in quella attuale, decorato di medaglia d'argento, di bronzo e di croce di guerra al Valor militare, attualmente Vice-segretario federale di Milano.

Segretario Federale di Taranto: Alessandro Perone, classe 1909, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1927 (prima Leva fascista, proveniente dalle avanguardie), ufficiale di Artiglieria, combattente dell'attuale guerra, dottore in giurisprudenza, già Segretario Federale di Benevento.

Lo scambio delle consegne avrà luogo, presenti i Prefetti delle province, nei giorni sottoindicati, dinanzi ai seguenti gerarchi designati dal Segretario del P.N.F.: martedì 17 novembre XXI a Milano: Vice-segretario del P.N.F. Carlo Ravasio; martedì 17 novembre XXI a Taranto: Vice-segretario del P.N.F. Ennio Barberini.

Denunciato travolto dal treno

Como, 14 novembre.

Ieri sera, verso le 21,30, in via Briantea, una vettura tranviaria ha investito e travolto il carabiniere Piero Maschetti fu Luigi di 45 anni il quale, non avendo scorto il tram e giudicando dallo sferragliare più lontano di quanto realmente fosse, attraversava la strada. La morte del milite è stata istantanea.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA